

Le Alpi Orobianche

EDIZIONI OROS



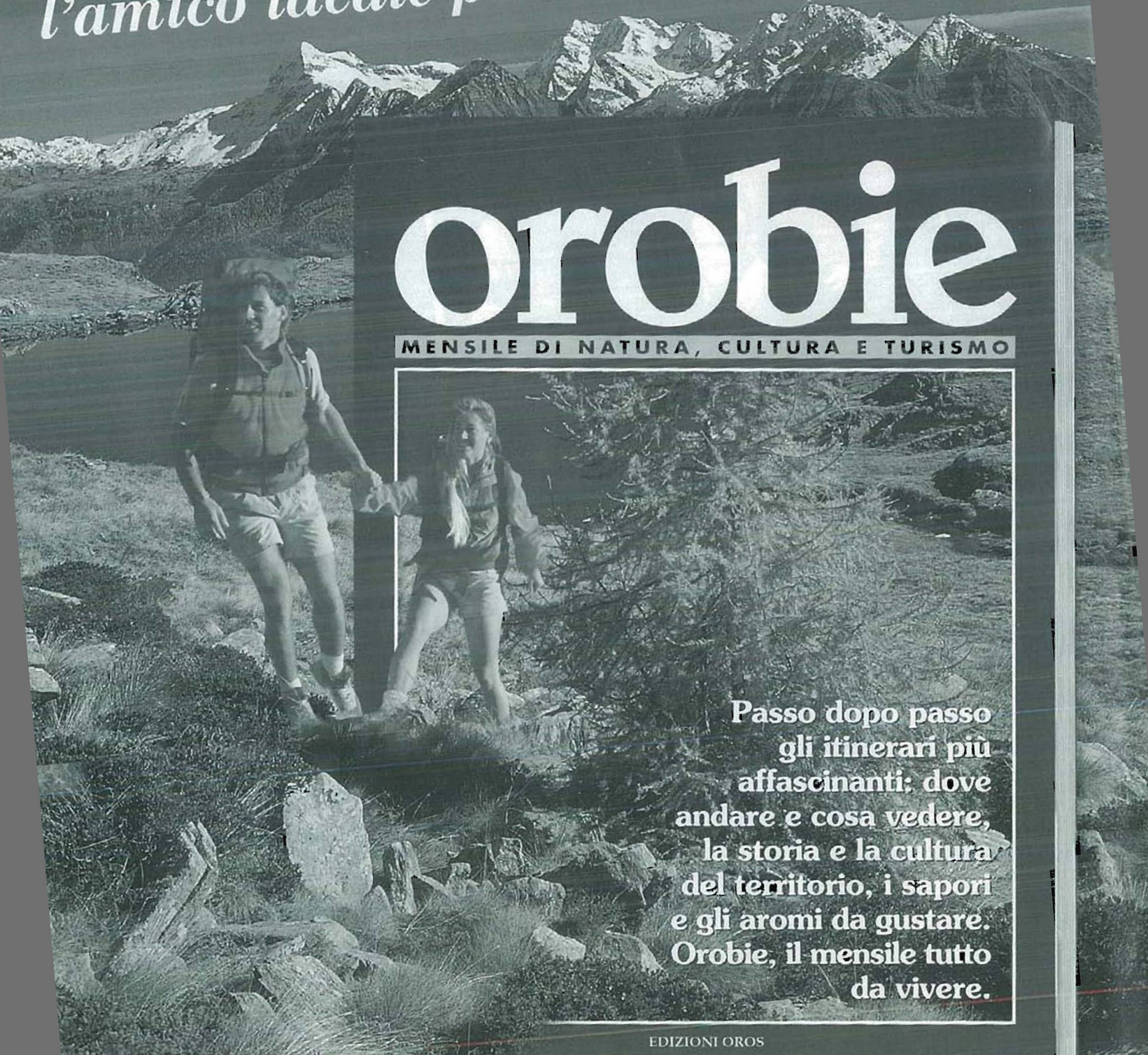
NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni



Esci con Orobie,
l'amico ideale per il tempo libero.

Orobie

MENSILE DI NATURA, CULTURA E TURISMO



Passo dopo passo
gli itinerari più
affascinanti: dove
andare e cosa vedere,
la storia e la cultura
del territorio, i sapori
e gli aromi da gustare.
Orobie, il mensile tutto
da vivere.

EDIZIONI OROS

**Ogni mese
in edicola!**

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Dicembre 2003
Anno VI - n. 36

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo
Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775

Coordinatore editoriale

Mario Minuscoli

Direttore responsabile

Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Redazione

Clelia Marchetti (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Angelo Diani, Ezio Stucchi

Direzione e redazione

CAI sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51 - 24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Progetto grafico e impaginazione

Videocomp srl
Via Pescaria, 1 - 24123 Bergamo
Tel. 035.237289

Bimestrale

Un numero € 0,50
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
anche se non pubblicati, non vengono
restituiti. Le diapositive, se richieste,
saranno restituite. La pubblicazione
degli articoli implica l'accettazione,
da parte dell'autore, di eventuali tagli
o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n.1 del 22 Gennaio 1998

In copertina:

Posa della prima pietra del Palamonti
(foto Lucio Benedetti)

Soci benemeriti della sezione

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESI

L'ECO DI BERGAMO

Palamonti: sono iniziati i lavori

La nuova sede sta diventando realtà. Sabato 11 ottobre u.s. si è svolta la cerimonia per la posa della prima pietra del Palamonti, una tappa molto importante del lungo cammino intrapreso più di dieci anni fa dall'allora presidente Nino Calegari per dotare la nostra sezione di una sede sociale più rispondente alle nuove necessità dell'associazione.

Un progetto che, al di là degli aspetti architettonici, che sono comunque di prima qualità, assume un'importanza sociale nuova per un sodalizio come il CAI bergamasco.

A testimoniare il nuovo ruolo che la nostra sezione ha assunto all'interno della comunità orobica, è stata la presenza delle maggiori autorità locali che hanno voluto dimostrare, non solo il loro affetto nei confronti del CAI, ma la riconoscenza per il rinnovato impegno che abbiamo assunto nei confronti della cittadinanza.

A fare gli onori di casa il nostro presidente, Paolo Valoti, che ha ricordato come "la nuova sede non sarà semplicemente una struttura polivalente a uso e consumo dei soci, ma diventerà la casa della montagna bergamasca, aperta a tutti i cittadini e a tutti gli appassionati di montagna, in particolare ai giovani".

Così oltre ai discorsi di circostanza, il sindaco di Bergamo, Cesare Veneziani, ha parlato di un "debito di riconoscenza nei confronti del CAI che andava assolutamente onorato"; mentre il presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni, ha voluto porre l'accento sull'importanza che ricoprono le associazioni di volontariato nella Bergamasca. Rilevanti sono state anche le parole pronunciate dal vicepresidente generale del CAI, Umberto Martini, che ha indicato la nostra sezione come un esempio da seguire per come sappiamo operare in modo unitario su tutto il territorio provinciale attraverso le nostre 18 sottosezioni. Sempre Martini ha manifestato apprezzamento per i contenuti culturali del Palamonti annunciando anche che la nostra sede diventerà una delle sedi dell'università della montagna. Altrettanto importante è stato il saluto del vescovo di Bergamo, monsignor Roberto Amadei, portato da don Francesco Poli, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale, a significare l'attenzione con cui la nostra opera è osservata da tutta la società. Va segnalata la presenza del consigliere regionale Fabrizio Ferrari, presidente del Comitato lombardo per la montagna che ha manifestato la convinta volontà a promuovere questo progetto dal CAI Bergamo presso la Regione Lombardia. Ricco di significato è stato il modo con cui Paolo Valoti ha voluto continuare la cerimonia, chiamando attorno a sé tutto il Consiglio direttivo della sezione, tutti i presidenti delle sottosezioni e tutti i soci simbolicamente rappresentati da: Beniamino Sugliani, che con i suoi 96 anni è uno dei decani della sezione, e da Francesca Siccardi che con i suoi 10 anni rappresenta il futuro della nostra associazione. Infine sono stati invitati tutti i presenti a firmare la pergamena che è stata racchiusa all'interno della "prima pietra" benedetta da don Sergio Siraghi, parroco di San Francesco.

Ora l'appuntamento è tra 500 giorni, tanto servirà per costruire la casa per la montagna accolta nella Cittadella dello sport della Provincia di Bergamo, e, ha assicurato Nino Poloni, presidente della Commissione nuova sede, saranno "tassativi".

Stefano Ghisalberti

► Avviso Palamonti

*Presso la sede della Provincia di Bergamo,
in via Torquato Tasso 8,
è esposto al pubblico un plastico della costruenda
Cittadella dello sport,*

*che mette in evidenza il nostro Palamonti.
L'esposizione è completata da pannelli descrittivi del progetto.*



VISION 2000

LA CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO CONQUISTA UN NUOVO TRAGUARDO

La Camera di Commercio di Bergamo è stata la prima in Italia,
nel 1999, ad ottenere la **Certificazione ISO 9001**.
A quattro anni di distanza l'Ente camerale bergamasco ha
ottenuto la Certificazione secondo le nuove norme
VISION 2000.

Una ulteriore testimonianza di qualità sia nella gestione
dell'Ente sia nello svolgimento delle funzioni nei
confronti dell'utenza.



**Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo**

Al servizio dei valori bergamaschi

24100 Bergamo - Largo Belotti, 16 - Tel. 035 4225111 - Fax 035 226023
<http://www.bg.camcom.it> - e-mail: urp@bg.camcom.it



Caro presidente,
a causa delle mie condizioni fisiche non posso presenziare alla posa della prima pietra della nuova sede. In questo periodo di infermità la mia mente spazia e ricorda momenti belli e dolorosi della vita passata nella sezione.

Il CAI a me ha dato molto e pertanto voglio dare anch'io il mio piccolo apporto alla realizzazione del nuovo Palamonti. Mi prego allegare assegno di € 51.646,00 a Voi intestato quale mio contributo. Con i più distinti saluti e auguri.

Bergamo, 11.10.2003

Giovanni Battista Cortinovis (Giamba)

Caro presidente,
ancorché con un buon "vissuto alpinistico" dietro le spalle, con una immutata passione per le nostre montagne (e non solo le nostre, ma anche quelle in casa d'altri), e con un legame molto forte, almeno "in pectore" con la nostra sezione, non solo ho pochissimo tempo per frequentarla perché il mio lavoro mi porta in giro per il mondo nonostante i quasi 73 anni, ma addirittura mi sono lasciato affettuosamente riprendere da te perché mi ero scordato di pagare la quota sociale mia e del mio abbastanza numeroso clan familiare.

Ho provveduto ma sento che l'aver assolto a un dovere non mi lascia la coscienza a posto. Con la tua comunicazione riguardo al Palamonti, mi offri la possibilità di essere un poco più a posto con la mia coscienza di Socio poco solerte. Pertanto ti prego di accettare il mio contributo allegato, fiducioso di poter...campare abbastanza per riuscire a vedere realizzare la nuova sede della nostra sezione (se ne parla da 25 anni) e da sereno pensionato, poterla frequentare più attivamente.

Cordiali saluti.

Ruggiero Marabini

Egregio presidente,
sono la figlia di Carlo Galbiati, e mi permetto di scrivere a nome di tutta la famiglia Galbiati, per comunicarle che purtroppo il papà Carlo è deceduto per un male incurabile ed è per questo che non ha più rinnovato la sua adesione al Club.

Come scriveva Lei nella lettera pervenutaci lo stesso giorno, non è la passione per la montagna che è venuta meno, tanto che è riuscito a trasmetterla a tutti noi. Per questo abbiamo deciso di aiutarvi con un piccolo contributo per la realizzazione del Palamonti, perché papà Carlo l'avrebbe fatto, così in quella che sarà la grande "Casa della montagna", potremo dire, se Lei ce lo permette, che c'è un po' di lui, del suo forte carattere e della voglia di arrivare alla desiderata vetta per poi ve-



dere brillare nei suoi occhi quella luce di soddisfazione, stupore e gioia nell'aver "conquistato" una meta e una piccolissima parte di mondo che per lui era la vita stessa. Penso che questo sia l'atteggiamento e la devozione che accomuna tutti voi e finché ci sarà questo fuoco che arde nei vostri cuori, di strada ne farete tanta. Grazie infinite per avere speso del tempo per leggere questa lettera e cogliamo l'occasione di farle i nostri migliori auguri per il nuovo progetto Palamonti.

Distinti saluti.

Famiglia Galbiati

Contributi per il progetto Palamonti dal 1 maggio al 7 ottobre 2003

Beniamino Sugliani; Monica, Marta, Ilaria e Paolo Valoti; Marco Locatelli; Lorenzo Lego; Gianni Scarpellini e G. Costaioli; Dario Facchetti; Giuseppe Colnago; Giovanni Minola; Gabriele Gambarini; Raoul Chiesa; Marco Rossi; V. Zucchelli e O. Trussarsi; Tiziana Galbiati; Ruggiero Marabini; Alessandro Golfi; Nino Calegari.

Totale € 3.490,00



La "prima pietra" (foto Lucio Benedetti)

Domenico Belingheri, Matteo Pantoni e Roby Piantoni: tre alpinisti bergamaschi, tre amici da sempre.

Sono qui, seduto nel giardino dell'hotel K2 a Skardu. Ieri abbiamo lasciato Islamabad, la sua calura e il suo caos. Sono seduto in un giardino fiorito e già sento la forza di questa natura pakistana, dell'Himalaya. Per Matteo e per me è la prima spedizione a una montagna di 8.000 metri, e i dubbi sono molti. In fondo alla valle scorre un fiume enorme e silenzioso dalle acque marroni, quelle acque sgorgano dai ghiacciai delle più alte montagne del mondo. Adesso noi dovremo percorrere il loro tragitto in senso inverso: risaliremo la valle fino a quando l'acqua non sarà più acqua ma ghiaccio, e, forse, fino a dove il ghiaccio tocca il cielo, fino in vetta! Forse, perché bisognerà capire se siamo degni di quelle altezze. La natura si concederà a noi? O meglio, noi sapremo adattarci a lei? Avremo la forza e la resistenza necessaria?

Dopo un avventuroso viaggio in jeep, inizia l'avvicinamento al campo base. Guardo stupito l'arruolamento dei nostri portatori, e sono ancora più stupito quando li vedo partire in fila indiana con 25-30 kg di peso sulle spalle. Nessuna spedizione o trekking sarebbe possibile in queste zone senza l'aiuto dei forti portatori Balti. La sera si radunano tutti attorno al fuoco, cantano e a turno ballano al ritmo di un tamburo ricavato da una tanica di plastica. Ogni sera è una festa; l'allegria è travolgente, questa gente con i suoi sorrisi, con i suoi occhi lucidi umidi e senza tracce di avidità o malignità emana un calore umano incredibile. L'avvicinamento dura sette giorni, lungo i 50 km del ghiacciaio del Baltoro ammiriamo montagne fantastiche: le Cattedrali, le Torri di Trango, l'altissimo Masherbrum, per giungere infine nel cuore del Karakorum, nel Circo Concordia, proprio di fronte all'impressionante parete del Gasherbrum IV, che per soli 20 metri non ha la dignità di un ottomila. Ora siamo circondati da montagne alte almeno 7.000 metri. L'ambiente è mozzafiato, e anche l'aria "mozza il fiato". Vediamo il K2, il Broad Peak, il Gasherbrum IV e il Chogolisa, forse è il più impressionante paesaggio naturale della terra! Tutte queste montagne sono bellissime, ma quelle di oltre 8.000 metri sono diverse: le loro cime sono quasi perennemente spazzate dal vento e si può veramente dire che arrivano in cielo. Le nuvole che le lambiscono sono le ultime, appena sopra terminano persino i fenomeni atmosferici. Infatti al di sopra dei 10.000 metri la Troposfera e tutte le perturbazioni lasciano il posto alla ben più tranquilla Stratosfera. Il trekking ci permette, in circa 130 km e 2.300 metri di dislivello, di abituare gradualmente a queste quote il nostro organismo, di abituarlo alla rarefazione dell'ossigeno e al calo della pressione atmosferica (550 mmBar al campo base contro i 1015 mmBar a livello del mare). A nostra insaputa il nostro corpo subisce degli sconvolgimenti interni: iper produzione di eritropoietina e conseguente aumento del numero di globuli rossi nel sangue, iper lavoro del midollo osseo. La percentuale di ematocrito aumenta fino a valori sicuramente vietati dalle Commissioni antidoping a qualsiasi atleta. Tutto questo è un processo di adattamento che avviene naturalmente se si è esposti per lunghi periodi a certe quote. Ciò avviene per migliorare il trasporto di ossigeno ai muscoli e ottimizzare la resa del nostro organismo, sfruttando al meglio quella povera miscela di gas che ci riempie i polmoni e chiamata "aria d'alta quota".

Il 2 luglio siamo ai 5.300 metri del campo base, sembra tutto ok, ma dopo alcu-

ne ore iniziano i capogiri a causa della bassa pressione, io e Matteo non stiamo molto bene mentre Domenico sta meglio. Così per qualche giorno restiamo al campo base per acclimatarci. Siamo svogliati e ci pesa persino riordinare i materiali, i viveri, le idee.

Domenico ha già salito il Shisha Pagma nel 1996, ha tentato la salita del Cho Oyu due anni dopo, è arrivato in vetta all'Aconcagua nel 2000 e ha preso parte a varie spedizioni in Perù. È naturale che sia suo il ruolo di capo spedizione ed è suo il consiglio di non avere fretta, e riposare anche un giorno in più, se necessario. Dopo quattro giorni senza far niente la voglia di salire sulla montagna continua ad aumentare, vogliamo salire!

Finalmente il 6 luglio alle 5 del mattino partiamo per montare il campo uno a 6.000 metri, nell'immensa piana ai piedi dei Gasherbrum. Nel primo pomeriggio siamo di ritorno al campo base: il primo approccio alla montagna è stato buono. Purtroppo i giorni seguenti portano il mal tempo e passiamo una settimana fermi. Il 15 luglio si riparte: arriviamo a 7.000 metri e piazziamo una tenda. La quota si fa sentire ma l'allenamento fatto nei mesi scorsi sta dando i suoi frutti. Al pomeriggio giù fino al campo base, a una quota più rilassante, più riposante; a mangiare, bere e attendere il momento giusto per la cima. Sì, perché l'attacco finale volevamo darlo dai 7.000 metri del campo tre senza montare il quarto campo. L'idea è di Domenico: così facendo eviteremo la fatica di trasportare il materiale per allestire il campo e non dovremo trascorrere la notte a 7.400 metri.

Finalmente il tempo è buono, le previsioni annunciano bel tempo per una settimana e noi non ci lasceremo scappare l'occasione! Il giorno 18 con lo zaino ridotto al minimo indispensabile saliamo al campo uno. Il mattino dopo saliamo velocemente fino ai 7.000 metri del secondo campo, la giornata è calda, sfruttiamo le ore pomeridiane per riposare, mangiare e bere. Verso sera facciamo gli ultimi preparativi per poi coricarci per una "bella dormita" tremanti dal freddo fino alle 23,30. A mezzanotte e mezzo, dopo una breve colazione ci incamminiamo alla luce delle pile frontali. La temperatura è di 20 gradi sotto zero ma fortunatamente non c'è vento. Dopo due ore e mezzo oltrepassiamo le tende delle altre spedizioni poste a campo quattro; l'alba ci sorprende quando ci troviamo a 7.700 metri, l'aria è ferma, il freddo è calato. L'orizzonte è grandissimo: in basso, nelle valli, è ancora buio mentre noi a quasi 8.000 metri vediamo sorgere il sole. La giornata è stupenda e ci permette di godere pienamente i momenti che stiamo vivendo.

Ora si vede la cima! Stiamo raggiungendo gli 8.035 metri del Gasherbrum II, è solo questione di tempo. Superiamo la rampa finale (40-50 gradi di pendenza), una sosta per rifiatare ogni quattro passi, persino a due metri dalla vetta mi devo fermare per rifiatare! Poi finalmente la cima!

Sono commosso i piedi sono sulla terra ma la mia testa e i miei polmoni respirano l'aria del Paradiso, mi viene da dire grazie, non so a chi o a che cosa, però lo dico.

La sera, al campo uno, nella nostra tenda si respira una densa aria di vera soddisfazione. Domenico, Matteo e io possiamo finalmente gioire, noi questa sera siamo ricchissimi!

Roby Piantoni

Quella appena terminata è stata un'estate molto intensa per gli alpinisti bergamaschi al di fuori dei confini europei.

La stagione è cominciata con la salita del Kangchenjunga (8.546 metri) da parte di Mario Merelli e di cui abbiamo scritto abbondantemente sugli ultimi due numeri della rivista.

A fine maggio è iniziata la spedizione internazionale "Tre in uno" con Simone Moro nel ruolo di capo spedizione. L'obiettivo era molto ambizioso: salire nell'arco di poco più di due mesi il Nanga Parbat, il Broad Peak e il K2. Purtroppo sul Nanga Parbat, dopo che nei giorni precedenti diversi componenti della spedizione erano giunti in cima, il maltempo ha privato Simone di una vetta quasi conquistata, infatti dopo aver aperto una nuova via è stato costretto a rinunciare al completamento della salita e ridiscendere precipitosamente al campo base a causa di una forte bufera che per diversi giorni ha spazzato la montagna. Le cose sono andate diversamente al Broad Peak, infatti il 15 luglio il forte alpinista bergamasco è riuscito, insieme all'alpinista basco Iñaki Ochoa a raggiungere gli 8.047 metri della vetta con una salita durata 12 ore: 1.750 metri filati, da quota 6.300 agli 8.047 metri finali. A quel punto non restava che il tentativo di salita al K2, la "montagna degli italiani". Purtroppo il maltempo dei giorni precedenti aveva accumulato sulla montagna moltissima neve che ha reso impossibile la salita fino in vetta, e, ai primi di agosto, Simone è rientrato in Italia. Il suo bilancio della spedizione è parzialmente positivo con la cima del Broad Peak 8.047 metri raggiunta in 29 ore e una via nuova sulla pare-

te Diamir del Nanga Parbat aperta in compagnia di Jean Christophe Lafaille e che si allaccia alla via Kinshofer a quota 7.100 metri.

Nel mese di luglio due soci della sottosezione di Nembro sono partiti alla volta del Perù per tentare la salita dell'Alpamayo (5.947 metri). Malauguratamente per Franco Bertocchi (Crik) e Angelo Cavagnis le cose non sono andate secondo le aspettative. Il 21 luglio mentre iniziavano la salita verso il colle a 5.300 metri di quota, una valanga staccatasi dalla vetta della montagna, travolgeva otto alpinisti di diverse nazionalità provocandone la morte. Per loro, giunti sul posto solamente un paio d'ore dopo la tragedia lo shock è stato fortissimo. Queste le parole di Franco: "Davanti a noi la spettacolare parete Ovest, vorremmo festeggiare, ma veniamo investiti dagli avvenimenti. Vediamo i segni della valanga, dalla cima fino a dove la parete spiana... Vediamo due corpi appesi alla corda che li tiene bloccati, immobili... Mai avrei pensato di trovarmi in questa situazione, e non intendo solo qui in Perù, molti pensieri invadono la mia testa, si sovrappongono, mi confondono, non so che fare. Fino alle 18 resto seduto sullo zaino, mi domando come posso montare la tenda, sento dentro di me che è un gesto irriverente nei confronti delle vittime. Ma dobbiamo farlo." Il giorno dopo i due amici hanno rinunciato alla salita e sono tornati sui loro passi. Nei giorni seguenti la decisione di salire l'Huascarán (6.768 metri), con Franco che dopo lo shock dell'Alpamayo ha avuto forti problemi intestinali e ha rinunciato alla salita mentre le cose sono andate meglio per Angelo che è riuscito a giungere in vetta in compagnia di due alpinisti tedeschi incontrati al rifugio che si trova alla base della salita.

Il 3 settembre hanno fatto rientro in Italia i partecipanti della spedizione alla Cordillera Blanca (Ande Peruviane), una delle manifestazioni in programma per festeggiare il 30° anno di rifondazione della sottosezione di Alzano Lombardo. I sette alpinisti (4 uomini e 3 donne) hanno salito la cima Ishinca (5.530 metri) e Urus (5.495 metri) completando la spedizione con un trekking della durata di circa 12 giorni che, unendo i diversi rifugi dell'Operazione Mato Grosso, è transitato per rovine e città perdute preincaiche e ha incontrato pitture rupestri ufficialmente sconosciute. La spedizione era composta dai seguenti soci: Paolo Rossi (capo spedizione), Michelangelo Arnoldi, Alessandro Arnoldi, Antonella Carrara, Bruna Casali, Roberto Gelfi, Rosa Zanchi. I membri della spedizione hanno infine donato gran parte del materiale alpinistico alla Scuola di volontariato denominata Operazione Mato Grosso.

Infine segnaliamo l'apertura di "Linea bianca", una via di sette tiri con difficoltà massima di 7a sul monte Tsaranoro in Madagascar da parte di Silvestro Stucchi, Anna Lazzarini, Enea Colnago e Elena Davila e che già negli anni scorsi ci avevano abituato a questo genere di exploit. La via è lunga 350 metri e sono stati necessari cinque giorni di arrampicata per liberarla.

Stefano Ghisalberti

> **Momenti di alpinismo bergamasco**

*Le Commissioni culturale e alpinismo extraeuropeo organizzano per **venerdì 19 dicembre ore 20,30** presso il Centro culturale S. Bartolomeo in largo Belotti a Bergamo la conferenza dal titolo **Momenti di alpinismo bergamasco**. La serata vuole essere un'occasione di incontro che la sezione del CAI di Bergamo dedica ad alcuni dei suoi alpinisti di punta in questo momento.*

Parteciperanno alla serata Silvestro Stucchi che presenterà alcune diapositive riguardanti le sue salite all'Esfige del Paron, in Perù, lungo la via "Cruz del sud", prima ripetizione, e allo "Shield" sul Capitan, da lui realizzate. Sergio Dalla Longa che presenterà una serie di diapositive relative alle salite delle pareti Nord del Cervino, delle Grandes Jorasses e dell'Eiger, da lui realizzate. Infine Roby Piantoni presenterà un filmato da lui realizzato nel corso della spedizione alpinistica al Gasherbrum II.

VILLA DELLE ORTENSIE



CENTRO BENESSERE TERMALE e TERAPIE NATURALI

A cinquecento metri d'altitudine, nel cuore verde della Valle Imagna, a soli 25 Km dalla città di Bergamo, immersa in un lussureggiante parco (di 130.000 mq. che ne garantisce la tranquillità) con fiori e piante secolari, sorge l'Hotel Villa delle Ortensie, elegante residenza gentilizia di fine Ottocento.

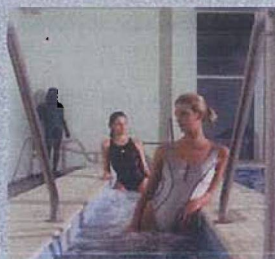
La tranquillità, la purezza dell'aria e il verde paesaggio, ne fanno un luogo eletto per chi desidera riposare e rigenerarsi. Uno staff di specialisti aiuta a rendere il vostro soggiorno uno straordinario momento di relax e salute. Viene proposta una sapiente e guidata via tra metodiche naturali, trattamenti termali, terapie fisiche e corretta alimentazione per il ripristino di un totale equilibrio psicologico. Il vostro benessere ci sta decisamente a cuore.

Un Luogo bello per star bene



PACCHETTI PROMOZIONALE da 7 giorni:

Benessere
Antistress
Bellezza e snellente
Remise en forme per lui
Week-end da 2, 3 o 4 giorni



SERVIZI
minigolf
campo da tennis
piscina coperta
palestra
mountain bike
percorso vita
maneggio



Viale alle Fonti, 117 • 24038 S.OMOBONO IMAGNA (BG) • numero verde 800.851.114 fax 035.85.11.48
www.villaortensie.com • info@villaortensie.com

TERME DI S. OMOBONO

CURE CONVENZIONATE A.S.L.

Per avvicinare i nostri bambini alla montagna in sicurezza.

La sezione e le sottosezioni CAI di Bergamo si occupano da anni, attraverso l'impegno volontario e qualificato di istruttori, esperti e tutor, nel sostenere un'attività strategica di informazione e formazione rivolta a tutti i frequentatori della montagna, in particolare, partendo dai bambini e ragazzi che rappresentano il terreno più fertile in cui seminare sani principi educativi e stili di vita, facendo crescere la cultura della sicurezza e della prevenzione e avvicinando i più giovani alla montagna.

Il Cnsas porta avanti da diverso tempo iniziative rivolte alla prevenzione degli incidenti in montagna anche attraverso pubblicazioni specifiche tra le quali alcune già distribuite come: Sicuri sul sentiero, Sicuri in ferrata, Sicuri con la neve e Sicuri a cercar funghi. Così come organizza apposite giornate di presenza in ambiente per sensibilizzare e conoscere sempre più da vicino i frequentatori delle nostre montagne e valutare con loro le problematiche della sicurezza. Alcuni volontari della VI Delegazione orobica da alcuni anni sono anche impegnati in "uscite" e iniziative dimostrative sull'attività del Soccorso alpino con alunni delle scuole dell'obbligo. Visto anche l'entusiasmo da parte dei ragazzi e degli insegnanti si è consolidata ancora di più la scelta di proseguire sulla strada della prevenzione non trascurando i più giovani frequentatori della montagna.

Per moltiplicare questi percorsi pedagogici, che possono partire anche dal progetto Palamonti la casa per la montagna aperta ai giovani, la nostra sezione CAI e la VI Delegazione orobica del Soccorso alpino hanno proposto ai massimi vertici del Comune di Bergamo, all'assessore all'Istruzione, Maria Alessandra Gallone, e alla Consulente didattica Gabriella Savoldi, la realizzazione di materiale didattico sul tema "Con i nostri bambini, camminando in sicurezza in montagna". Questo materiale sarà distribuito gratuitamente nelle scuole elementari e medie del Comune e Provincia di Bergamo che ne faranno richiesta, coinvolgendo gli insegnanti interessati per sviluppare alcuni temi in classe, attraverso momenti di incontro con gli esperti CAI e Cnsas, ed eventualmente seguiti da eventuali occasioni di esperienze pratiche in ambiente.

Allo scopo si è formato un gruppo interdisciplinare di lavoro chiamato "Obiettivo sicurezza", composto da David Agostinelli, Antonella Aponte, Luisa Balbo, Laura Baizini, Luca Barcella, Lino Galliani, Gianni Gamba, Matteo Gatti, Itala Ghezzi, Nicoletta Navoni, Alfio Riva, Renato Ronzoni, Maria Tacchini, Paolo Valoti e Filippo Ubiali, con l'intento di analizzare, elaborare e quindi realizzare questo progetto pedagogico rivolto agli insegnanti e professori delle scuole dell'obbligo, agli educatori dei circoli ricreativi estivi, e da estendere a tutto il territorio provinciale.

Alle scuole elementari, *Progetto Elementari: PE*, si vuole proporre un opuscolo con un racconto/gita ambientato nella zona del rifugio Alpe Corte e lago Branchino, per sollecitare un maggior interesse tra i più giovani e tra gli adulti, a conoscere la natura, frequentare la montagna in sicurezza e apprezzare le attività che in questi ambienti è possibile fare svolgere. Gli interessi vanno guidati e solo così possono catturare l'attenzione di bambine e bambini: giocare e divertirsi in sicurezza è un percorso naturale, se esplorato con un progressivo apprendimento che si può compiere fin da giovanissimi.

Per le scuole medie, *Progetto Medie: PM*, attingendo da materiale predisposto dalle scuole del CAI e dal Soccorso alpino per i propri corsi, si pensa di allestire

un altro opuscolo e/o un CD multimediale che propone un secondo racconto/gita di più giorni lungo il Sentiero delle Orobie. Il discorso si riallaccia quindi anche all'opuscolo e al CD appena pubblicati con il titolo "Il Sentiero delle Orobie - La grande avventura tra le montagne bergamasche", e a una raccolta di gite a tema, per ragazzi, di prossima pubblicazione da parte della Commissione regionale alpinismo giovanile.

L'obiettivo è quello di fornire informazioni e stimoli per vivere la montagna con sicurezza, e in generale di promuovere la valorizzazione dell'ambiente e del ricco patrimonio naturale, culturale e artistico della montagna bergamasca, attraverso un'impostazione innovativa che vuole rendere protagonisti i giovani lettori del libretto e del CD multimediale.

L'occasione di presentare questo "progetto scuola" è anche quella di invitare tutti coloro che avessero idee, proposte e critiche a diventare compagni di questa nuova avventura insieme ai nostri bambini perché possiamo sempre arricchirci come ha scritto Paolo Coelho, nel suo libro Monte cinque: "Un bambino può sempre insegnare tre cose a un adulto: a essere contento senza motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera".

Lino Galliani e Renato Ronzoni

► Guido Crippa, oltre cent'anni

"Due volte il Cervino, due volte il Monte Bianco, il Dente del Gigante e altre vette dello stesso gruppo; poi il Gran Paradiso, il Gran Sasso, molte cime delle Dolomiti e delle Orobie, nonché tante gite scialpinistiche, di cui molte solitarie." Me le racconta con entusiasmo, come se le avesse effettuate tutte in questi ultimi anni, spiegandomi con dovizia di particolari il versante, la via e le difficoltà incontrate, usufruendo del semplicissimo abbigliamento e delle attrezzature di allora, spostandosi sempre in treno o in pullman negli unici e pochi giorni disponibili (sabato pomeriggio, domenica e qualche giorno di ferie).

Questo giovanotto ora ha 102 anni!

Il suo racconto corre nel tempo, ricordando le molteplici avventure vissute con i figli su molte montagne: con Riccardo al Gran Paradiso (all'età di otto anni) dopo aver raggiunto Aosta in treno e bivaccato all'esterno del rifugio perché chiuso; con Milena, ancora piccola, alla classica traversata del pizzo Formico. Fino a tante altre escursioni, in età ormai avanzata, con i numerosi nipoti.

La montagna lo attira e lo appassiona sempre, tanto che, per vederla e gustarla sia in estate che in inverno, "costringe chi di dovere" a lunghe scorribande automobilistiche in ogni valata alpina. Ora la sua meta sono il bel giardino di casa e le piccole quotidiane escursioni. Auguri nonno, anzi bisnonno.

Un pronipote

Anche quest'anno la nostra sezione è impegnata in un continuo e costante lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri rifugi. I componenti della Commissione rifugi sono impegnati su un duplice fronte: da un lato valutare e gestire i lavori necessari nei vari rifugi, dall'altro reperire i fondi necessari per poterli realizzare. Così, approfittando di un bando pubblico della Regione Lombardia, che consentiva finanziamenti a rifugi situati nell'area cosiddetta di "Obiettivo 2", oltre ai fondi individuati nel bilancio 2003 della nostra sezione è stato ottenuto un finanziamento regionale di circa 110.000 Euro destinati a quattro rifugi: Gherardi, Coca, Curò e Laghi Gemelli.

Al rifugio Gherardi, in Comune di Taleggio, al primo piano sono stati realizzati nuovi servizi con doccia provvista di acqua calda, per i clienti. E altrettanto per i rifugisti. Il rifugio ha una serie di camere al primo piano, che possono ospitare sino a 27 persone e un camerone nel secondo piano sottotetto con 42 posti letto. Inoltre è stata sistemata drasticamente la cucina, isolando in modo adeguato i muri perimetrali, tutti in pietra e calcestruzzo. Dovremmo evitare in questo modo i vari fenomeni di condensa. Si sono poi acquistati alcuni mobili per completare l'arredamento della cucina. I nuovi rifugisti, da parte loro, hanno poi contribuito a questi miglioramenti con varie sistemazioni interne e alcuni nuovi mobili in sala da pranzo, da loro stessi realizzati. Il padre della rifugista è un abile falegname. Poi è stato eseguito un trattamento impermeabilizzante delle pareti esterne in pietra, che, in caso di pioggia, si impregnano di acqua, scaricata poi in parte all'interno del rifugio. I vari locali interessati dai lavori, compresa la sala da pranzo, sono stati accuratamente tinteggiati. L'effetto finale è degno di una visita al rifugio e magari anche di un pernottamento: vi sono interessanti e quasi sconosciute gite realizzabili in zona, che raggiungono vecchie e incredibili borgate, come si potrà verificare controllando alcuni pannelli appesi in sala da pranzo. Il rifugio Gherardi è aperto tutto l'anno, anche nella stagione invernale, durante i fine settimana.

Al rifugio Coca, in Comune di Valbondione, sono stati creati nuovi servizi igienici per i clienti al piano terra, provvisti di doccia con acqua calda. Sono stati demoliti i vecchi servizi igienici e l'intera zona in cui essi erano collocati è stata riorganizzata creando una piccola ala destinata interamente al rifugista: una nuova camera da letto, adiacente la cucina, al posto dei vecchi servizi igienici, collegata tramite un corridoio a una seconda camera da letto, ai servizi igienici a loro riservati e a un ripostiglio. Il tutto in comunicazione diretta con la cucina. È stato ristrutturato un vano adibito a magazzino al piano semi-interrato, ricavandone una nuova camera da letto per gli ospiti del rifugio, a compensazione della camera persa con la creazione dei nuovi servizi igienici. Si è poi intervenuti anche nella prima sala da pranzo: è stato eliminato il vecchio e piccolo banco bar, che per la sua posizione creava problemi di comunicazione tra cucina e sala da pranzo ogni volta che qualcuno si avvicinava alla cassa per paga-

re o ordinare. Il nuovo banco bar è "artistico" e collocato in una posizione più ampia e comoda. Di nuovo, consigliamo una visita anche al rifugio Coca. Merita!

Al rifugio Curò, in Comune di Valbondione, si sta intervenendo sul cosiddetto "rifugio vecchio". Il primo rifugio costruito dalla sezione di Bergamo nel 1886. L'idea iniziale era di sostituire tutte le malandate ante esterne delle finestre dell'edificio e di effettuare una serie di rappezzi sull'intonaco esterno. Una parte del rifugio vecchio, con ingresso autonomo, era stata anni fa affittata alla società elettrica di Milano (Aem), che alla fine non ha più rinnovato l'affitto: approfittando del finanziamento regionale, si è studiato una ristrutturazione e risanamento interno di questa ala del fabbricato non più utilizzata da anni. Un'indagine effettuata sull'intonaco ha messo in luce la sua totale inconsistenza, sia sulla faccia esterna delle murature, di tutto il rifugio, sia nella parte interna, nella zona "ex Aem". Pertanto si è proceduto, con l'inizio dei lavori, al totale distacco ed eliminazione dell'intonaco: si è messa di conseguenza in luce la sottostante muratura in pietra ed ecco in vista la storia del più vecchio rifugio sezione. Muri con qualche grosso blocco in pietra, con i vuoti riempiti da sassi più piccoli; la prima porzione di fabbricato, con il tracciato di vecchie porte, interne ed esterne, successivamente chiuse; tutta una serie di finestre non più esistenti; vecchie canne fumarie. Controllando vecchie fotografie queste si possono quasi rivedere in quanto è apparso una volta eliminato l'intonaco. Comunque i lavori, hanno reso di nuovo gradevole l'esterno del "rifugio vecchio" e reso disponibile un'ala del rifugio precedentemente abbandonata: è intenzione di mantenere questa parte di fabbricato autonoma, con un suo ingresso riservato. Al piano terra sarà creata una stanza con funzione di sala e di cucina, con finestre che guardano sul piazzale davanti al rifugio e di conseguenza sul fondovalle, con magnifica vista di pizzo Arera, monte Pradella, Redorta, Coca, Pinnacolo di Maslana, Vigna Soliva... Sempre al piano terra, sul retro, saranno creati nuovi ser-

► Ringraziamenti

La sottosezione CAI di Alzano Lombardo, in occasione del XXX anniversario di rifondazione, nei giorni 13 e 14 giugno ha organizzato un raid podistico che, partendo da Alzano, ha raggiunto in meno di 23 ore la città di Sondrio, attraversando la catena delle Prealpi Orobriche. I partecipanti (una decina) sentono il dovere-piacere di ringraziare i gestori del rifugio Laghi Gemelli, i quali, con una carica umana non comune, hanno riservato un'accoglienza molto calorosa ai validi temerari. Un altro ringraziamento va ai guardiani della diga del lago Venina (in val d'Ambria) per l'attenzione e la dedizione prestate durante il passaggio dei partecipanti alla traversata orobica.

vizi igienici, con doccia provvista di acqua calda, climatizzata da scaldabagno a gas, con gettoniera. Una scala, quella attuale che viene mantenuta in quanto in buone condizioni, porta al piano superiore. Qui hanno trovato posto due camere con 16 letti: con pavimenti in legno di larice, rivestimento in legno d'abete alle pareti e controsoffitto con doghe in legno d'abete. Quasi un angolo di Tirolo! Sul retro sono stati ottenuti nuovi servizi igienici. Inoltre, al piano terra è stata aperta una nuova porta che mette in comunicazione una stanza con 10 letti del vecchio rifugio, ancora adesso utilizzato quale "dependance" del rifugio "Curò nuovo", con questa ala di fabbricato ristrutturata. In realtà è stata rimessa in funzione una "vecchia porta", perché una volta scrostato l'intonaco è proprio apparsa una porta nascosta e ovviamente dimenticata. L'intenzione della sezione sarebbe di rendere disponibile questa parte di fabbricato, con circa 26 posti letto, sala, cucina e servizi igienici autonomi a gruppi vari: oratori, Cre, associazioni responsabili e organizzate. Le quali potrebbero comunque valersi dell'efficientissima struttura del rifugio Curò: comodi trasporti con teleferica, ottima cucina, bar, telefono e fax, televisione, informazioni dettagliate sulle possibilità escursionistiche e alpinistiche in zona. Inoltre proprio dietro al "rifugio vecchio" vi è la baita in cui sono alloggiate le guardie della riserva del Barbellino, che si estende in Valtellina e val Belviso, con ulteriori basi in quelle valli. Le due guardie, espertissimi e gentilissimi giovani di Valbondione, potrebbero essere una ulteriore inesauribile fonte di informazioni sorprendenti e incredibili sulle meraviglie naturali (flora e fauna) della stupenda zona alpina che circonda il rifugio Curò. Anche il lupo è tornato, ormai da un paio di anni, in queste valli!

Al rifugio Laghi Gemelli, in Comune di Branzi, quest'anno si è intervenuti nella zona est del fabbricato, dove si trovano i servizi igienici. L'edificio è stato costruito dalla società elettrica proprietaria allora degli impianti vicini, alla fine della seconda guerra mondiale, e completato nel 1947, in sostituzione del vecchio rifugio, distrutto per eventi bellici. È stato poi da questa donato alla nostra sezione. Le pareti esterne sui lati est e nord si sono col tempo pesantemente degradate. Erano ormai diventate permeabili. Acqua e umidità penetrate all'interno avevano danneggiato, anche a causa del gelo invernale, vari sanitari, nonché pavimenti e rivestimenti. Nel bar al piano terra, vicino all'ingresso, il rifugista aveva addirittura steso un telone sotto il soffitto per evitare di essere bagnato durante le piogge più intense! Pertanto si è intervenuti all'interno con alcune modifiche per rendere i servizi più funzionali, sostituendo inoltre tutti i sanitari danneggiati. L'intervento esterno ha dato invece un nuovo attraente e sorprendente aspetto al rifugio. Si era infatti determinato che il solo rifacimento dell'intonaco non avrebbe dato alcun sostanziale beneficio. I blocchi con cui il muro è stato costruito sono ormai profondamente danneggiati, con fessure e buchi vari, dovuti all'azione disgregante delle intemperie, particolarmente severe a quote come questa, molto prossima ai 2.000 metri. Pertanto è stato deciso di rivestire le tre pareti interessate con piastrelle in granito artificiale, di un colore con fondo verde che si avvicina alla tinta di alcune rocce presenti in zona, alternandole a doghe in legno di larice. È stata lasciata una camera d'aria tra la faccia rivolta ver-

so il fabbricato di tale rivestimento e il muro esistente. Pertanto pioggia e neve non batteranno più sul muro, che grazie alla ventilazione assicurata dalla camera d'aria potrà pure gradualmente asciugarsi. Inoltre è stato dipinto, con mano artistica, su quattro piastrelle in zona centrale un elegante stemma del Club Alpino Italiano. Sarà a breve presentato in Comune a Branzi, per le necessarie approvazioni, un progetto di ampliamento del rifugio, su una superficie di circa 60 mq, su tre piani fuori terra. Ciò consentirà di sistemare le uscite di emergenza dai piani superiori; di allargare la sala da pranzo al piano terra, evitando spesso gli scomodi doppi turni a tavola; di eliminare il rifugio invernale situato oggi vicino alla diga dei Laghi Gemelli, in un fabbricato diverso, non di proprietà del CAI, troppo spesso soggetto a vandalismi, trasferendolo al primo piano di tale nuovo ampliamento, in adiacenza a una nuova saletta destinata a una stimolante e accogliente biblioteca di rifugio; di razionalizzare la zona notte dei rifugisti, con i servizi igienici a loro riservati, concentrandola al secondo piano del nuovo ampliamento. Si riuscirebbe inoltre a creare un piccolo vano semi-interrato, utilizzabile quale legnaia e magazzino di attrezzi vari da parte del rifugista.

Al rifugio Longo, in Comune di Carona, la Società alpina SCAIS, che ha in affitto il rifugio dalla nostra sezione, ha provveduto a collegare una nuova piccola turbina Pelton alla rete realizzata negli anni passati direttamente dal Comune di Carona. Pertanto il rifugio è ora fornito di corrente elettrica "ecologica".

Come avrete constatato da questa relazione i lavori effettuati quest'anno sono molti e tutti rivolti a un miglioramento strutturale dei rifugi migliorandone l'accoglienza e la funzionalità. Per il prossimo anno è già pronto un lungo elenco di lavori dei quali vi parleremo sui prossimi numeri della rivista.

Mario Marzani

► **Avvisi**

Consiglio sezionale

Coloro che avessero intenzione di presentare la propria candidatura al Consiglio sezionale, sono invitati a segnalare la loro disponibilità alla segreteria della sezione, allegando un breve curriculum professionale e associativo, entro la fine di dicembre.

Annuario

Si invitano i soci interessati a presentare gli articoli per l'annuario 2003 entro la fine di dicembre, possibilmente su supporto magnetico (floppy disk) o inviandolo direttamente all'indirizzo di posta elettronica annuario@caibergamo.it.

S. Messa

Domenica 14 dicembre alle ore 10,30 presso il Patronato S. Vincenzo sarà celebrata la tradizionale messa in ricordo di tutti i nostri morti. Per rinsaldare i vincoli di amicizia, per favorire coesione tra i soci ci si troverà, dopo la funzione religiosa, sempre al Patronato, per un semplice convito, conforme al significato della manifestazione e allo spirito alpino che ci anima.

Su e giù per i monti "Sulle vie dei Walser"

La proposta di partecipare al trekking "Sulle vie dei Walser" mi è arrivata verso il mese di aprile; ho consultato i miei amici che lo avevano già fatto l'anno scorso e, quando ho saputo che era stata una bella esperienza, ho deciso di prendervi parte anch'io. Al meeting regionale di Alpinismo giovanile di giugno ho saputo altri dettagli su questo trekking, che per noi di Bergamo (Flavio, Maurizio e io, tenuti al guinzaglio dal nostro "führer" Ale Benigna) è iniziato con 5 ore di viaggio solo per arrivare al ritrovo, tenutosi a Chiasso alle ore 13. Qui ho conosciuto gli altri partecipanti: 22 ragazzi e 10 accompagnatori, alcuni (come me e Maurizio) con zaini del tipo "mi sono portato dietro la casa", mentre altri avevano zainetti da 5-6 kg: questa è stata una cosa misteriosa, perché non siamo riusciti a capire come avessero fatto a metterci i ricambi (anche se di solito in questo tipo di gite ci si lava pochino...). Comunque, vista la compagnia, mi sono fatto l'idea che il trekking sarebbe stato divertente. Dopo altre 2 ore di treno, siamo arrivati al pullman che ci ha portati a Bosco Gurin, un piccolo villaggio svizzero dove abbiamo avuto il primo impatto con i Walser: abbiamo visitato il loro paesino e il loro museo, dove erano racchiusi 4 secoli di storia. In questo edificio c'erano la maggior parte degli oggetti di uso quotidiano, come il telaio, i coltelli, le trappole per topi, i comodini e i "tassel", dei pezzi di legno dove era disegnato il simbolo

di ciascuna famiglia e che erano una specie di "carta d'identità". All'uscita ci hanno consegnato un pezzetto di legno, che noi dovevamo trasformare in un tassel. Dopo la visita, abbiamo cominciato a incamminarci verso il rifugio Grossalp, dove siamo arrivati dopo circa un'ora: l'impatto con il rifugio è stato piacevole, tranne che per il cibo, che per quasi tutto il trekking è stato un po' scadente. La prima sera sono cominciati i tornei di carte, gli accompagnatori ci hanno mandati a letto verso le 22, anche se siamo stati a raccontare barzellette ancora per una mezz'ora, quando ci hanno costretti al silenzio. Il secondo giorno è stato uno dei più duri, perché siamo saliti per un'ora fino ad arrivare al confine italo-svizzero, dove ci ha sorpreso la guardia di confine, che ci ha sorvolato in elicottero per due volte. Dopo il passo è cominciata la discesa, durata 2 ore, all'inizio della quale abbiamo visto la prima aquila della settimana; il nostro esperto di uccelli, Mauro di Colico, ha detto che era molto giovane visto che aveva la coda bianca. Alla fine della discesa abbiamo raggiunto Fondovalle, dove abbiamo visto la chiesa in cui è conservato il quadro che ricorda il pellegrinaggio dei Walser al S. Gottardo. Dopo aver mangiato abbiamo cominciato a salire, lentamente, ma abbiamo camminato 3 ore prima di arrivare a Solecchio, dove abbiamo incontrato un esperto della civiltà dei Walser (ma i suoi nonni erano di Sedrina), che ci ha spiegato come queste popolazioni alpine fossero povere e isolate dalla civiltà, ma sapessero amministrarsi da sole. Nel ristorante Walser abbiamo man-

GRANDE GRIMPE



**Modelli personalizzati
per gruppi sportivi**

**Produzione e vendita
diretta al pubblico**

MA.S. Mode

Nembro Via Roma, 2

Tel. 035.520849

Fax 035.470687

ABBIGLIAMENTO PER:

ALPINISMO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO - TREKKING - TEMPO LIBERO



Visita il nostro Sito: www.grandegrimpe.it • E-mail: grandegrimpe@tin.it

giato benissimo (finalmente!) e abbiamo dormito in case Walser restaurate, vecchie di circa 4 secoli. Il giorno dopo, partenza alle 7,45 con salita verso il passo Busin dove siamo arrivati per l'ora di pranzo, splendida la vista sui due laghi, uno a sinistra prima di arrivare al passo e l'altro dal lato opposto; all'altro capo di questo c'era il nostro rifugio. Dal passo al rifugio Margaroli c'è stata circa un'ora di strada, tutta in leggera discesa. Nel lago sotto il rifugio molti hanno fatto il bagno e altri, come il nostro "geologo" Francesco e il suo aiutante Flavio, hanno passato la serata a raccogliere minerali, soprattutto pirite e quarzo. Nelle camere i letti arrivavano persino al terzo piano: solo un accompagnatore e Maurizio hanno avuto il coraggio di dormirci. Durante il pomeriggio, molti hanno cominciato a scalpellare i loro tassel, che l'ultimo giorno avrebbero dovuto essere presentati al kapo Chico, "guida suprema" del trekking. La sera, ho iniziato un torneo di scopone scientifico in coppia con Stefania, una ragazza di Colico, contro due avversari di Colico e di Varese: quel torneo dobbiamo ancora finirlo, e il risultato è di 1 a 0 per noi. Il giorno dopo siamo partiti alle 8, con una nebbia terribile e molto freddo: è piovuto tutto il giorno e così non abbiamo avuto modo di apprezzare il panorama. Alla sera abbiamo chiacchierato con il gestore del rifugio Città di Busto, che ci ha descritto la val Formazza nelle 4 stagioni: in inverno arrivano 5 metri di neve che durano fino a maggio. Infatti da lì (eravamo a circa 2.500 metri) si vedeva il rifugio 3A dove c'è uno skilift che serve una pista sulla quale si era sciato fino alla settimana prima. La mattina dopo alle 8 c'era un freddo pungente, che ti perforava le orecchie. Quel giorno abbiamo fatto una cosa molto particolare: a turni di un quarto d'ora uno di noi doveva stare davanti al gruppo e guidarlo. I punti naturali che dovevamo attraversare erano il passo di Gries e l'Alpe Cruina, per

arrivare infine al rifugio Piansecco, nelle vicinanze del quale c'erano tantissime piante di mirtillo: infatti al pomeriggio ne abbiamo fatto una scorpiata. La sera, visto che era l'ultima tappa, ci siamo divertiti a fare l'intervista a due Walser, il primo di Pomat e l'altro di Solecchio, che ci hanno raccontato la loro storia: erano interpretati da Paolo (Varese) e da David (Colico), mentre l'intervistatore ero io. Poi ci sono stati i giochi di prestigio di Valerio e Flavio, e il corpo di ballo formato da Danilo e Andrea: insomma, un'animazione degna dei migliori villaggi-vacanze! Abbiamo avuto il permesso di andare a letto un po' più tardi del solito, verso le 22,30, visto che la sveglia era alle 7,30, anche se poi tutti per l'abitudine ci siamo svegliati alle 7 e siamo poi partiti senza zaini alla volta di un lago che si trovava a un'ora dal rifugio; lì abbiamo presentato i nostri tassel, tutti diversi uno dall'altro. A mezzogiorno abbiamo mangiato al rifugio, i soliti panini e una fetta di torta. Poi ci siamo incamminati sul sentiero Walser verso Airola, che ci ha condotti al postale per poi prendere il treno del ritorno. A Chiasso, la separazione del gruppo è stata molto calorosa: ci siamo scambiati numeri di telefono e promesse di rivederci, magari davanti ad una buona cena (e poi io devo ancora finire quella partita a scopone...). Questo trekking mi è piaciuto tantissimo, sia perché ci siamo divertiti in compagnia a giocare, a scherzare e a fare caos la sera, sia perché abbiamo visto luoghi bellissimi e imparato molte cose che non sapevamo sulla gente che ha vissuto e vive ancora nelle nostre Alpi. Devo fare qualche appunto solo per il cibo, che non è stato quasi mai all'altezza della nostra fame: la prossima volta, raccomandiamo a Chico di organizzare un trekking con tappe in qualche buon ristorante tipico!

Alessandro Poloni

► Notizie dalla Biblioteca della montagna del CAI

Orari di apertura. La biblioteca (via Ghislanzoni 15, scala B, 2° piano), è aperta con accesso libero a tutti il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23 e il giovedì dalle ore 16 alle ore 19. La Biblioteca dispone di oltre 7.000 volumi, di oltre 700 carte topografiche, di 16 riviste specialistiche sulla montagna, di un catalogo cartaceo e di un catalogo informatico. In particolare il catalogo informatico Uol (User on line) è la banca dati delle 200 biblioteche comunali della provincia che aderiscono al Sistema bibliotecario provinciale. Essa è utilissima per le ricerche librerie, viene tenuta aggiornata settimanalmente dalla nostra biblioteca e può essere consultata dagli utenti su un apposito terminale. La Biblioteca della montagna offre all'utenza anche il servizio prestiti libri mensile e la richiesta di libri dalle 200 biblioteche della provincia.

Chiusura natalizia. La Biblioteca della montagna rimarrà chiusa per le festività natalizie da lunedì 22 dicembre a mercoledì 7 gennaio. Ultima apertura venerdì 19 dicembre ore 21-23. Riapertura giovedì 8 gennaio ore 16-19.

Due tesi di laurea in biblioteca. Nel 2003 sono giunte a compimento due tesi di laurea, i cui autori hanno utilizzato prevalentemente la nostra biblioteca per le ricerche documentative. La prima, del nostro socio Stefano Morosini, è stata imperniata sulle vicende istituzionali del Club Alpino Italiano negli anni del fascismo dal 1922 al 1943. La seconda, di Federica Gavazzi, sul turismo sciistico tra sviluppo sostenibile e esternalità negative. Ai due neo-dottori, la Biblioteca della montagna del CAI di Bergamo esprime le congratulazioni per la laurea conseguita: in Lettere a Stefano e in Economia Industriale a Federica. Le due tesi di laurea sono state catalogate e collocate a scaffale in biblioteca per la lettura. Questa notizia mette in risalto la qualità del materiale librario posseduto dalla nostra biblioteca, idoneo anche per gli studi universitari.

Donazione libri. Sono in aumento le persone, gli autori di libri, che donano alla biblioteca volumi sulla tematica della montagna. Un grazie di cuore a tutti coloro che con il gesto della donazione di un libro permettono di tenere aggiornata la biblioteca, facendola nel contempo crescere sempre di più.

Scuola di scialpinismo L. Pelliccioli

Corso d'arrampicata su cascate di ghiaccio

Dal 7 gennaio all'8 febbraio

Direttore: Michele Cisana (Ina)

Vicedirettore: Mattia Domenghini

Il Corso è indirizzato a tutti coloro che essendo già in possesso di una sufficiente attività di base su ghiaccio, vogliono introdursi o perfezionarsi nella disciplina dell'arrampicata sui "diamanti di cristallo" attraverso l'apprendimento in sicurezza delle tecniche di progressione e protezione. È richiesta una buona padronanza delle tecniche d'assicurazione anche se praticate solo su roccia e un'adeguata preparazione fisica.

Apertura iscrizioni: 24 novembre ore 18.

Quota d'iscrizione: € 200,00 (esclusi i trasferimenti ed i soggiorni a Cogne e val Daone).

Posti disponibili: 10 (minimo 6).

Equipaggiamento: imbracatura e casco omologati, scarponi di plastica, ramponi, piccozze, moschettoni e cordini, abbigliamento idoneo all'ambiente in cui ci si muove. Chiarimenti sui materiali saranno forniti nell'apposita lezione preliminare. La Scuola di alpinismo mette a disposizione degli allievi un certo numero di piccozze e ramponi.

Si precisa che ogni istruttore seguirà un solo allievo, al fine di garantire il massimo livello qualitativo delle lezioni.

Lezioni teoriche: si terranno presso la sede del CAI alle ore 21 nelle seguenti date:

▪ Mercoledì 7 gennaio: presentazione del corso, materiali.

▪ Mercoledì 14 gennaio: morfologia del ghiaccio e tecniche d'assicurazioni e salita. Proiezione diapositive sull'argomento.

▪ Mercoledì 21 gennaio: tecniche d'assicurazione e preparazione della salita. Proiezione diapositive sull'argomento.

▪ Mercoledì 28 gennaio: primo soccorso. Proiezione diapositive sull'argomento.

▪ Mercoledì 4 febbraio: storia ed evoluzione dell'alpinismo su ghiaccio.

Lezioni pratiche

▪ Domenica 11 gennaio: valle di Lizzola. Lezione sull'utilizzo dei materiali, sulla catena d'assicurazione e del movimento su ghiaccio di cascata (monotiro o poco più, pendenze moderate in ambiente non isolato).

▪ Domenica 18 gennaio: valle di Lizzola o val Paghera. Lezione sull'utilizzo dei materiali, sulla catena d'assicurazione e del movimento su ghiaccio di cascata (via di due o più tiri, pendenze più accentuate in ambiente isolato).

▪ Domenica 25 gennaio: val Paghera o val Febbraro. Lezione sulla preparazione di una salita (via di due o più tiri, pendenze più accentuate in ambiente isolato).

▪ Sabato 31 gennaio: val Daone. Lezione sull'autosoccorso della cordata

▪ Domenica 1 febbraio: val Daone. Lezione sulle tecniche di progressione.

▪ Sabato 31 gennaio: val Daone. Lezione sull'autosoccorso della cordata Sabato 7 febbraio: Cogne. Lezione sulle tecniche di progressione.

▪ Domenica 8 febbraio: Cogne. Lezione sulle tecniche di progressione.

NB: le località sono indicative. Essendo il ghiaccio un elemento mutevole e imprevedibile sono possibili variazioni degli itinerari durante lo svolgimento del corso.

Commissione escursionismo

Nel mese di novembre intendiamo aggregarci al seguito delle gite a secco organizzate dalla Commissione sci di fondo escursionistico.

▪ 14 dicembre, domenica

Cima Trenta Passi

Direzione: Mauro Giudici

Sul lago d'Iseo, salita da Pisogne. Difficoltà E.

▪ 11 gennaio, domenica

Laghetto di Vigna Vaga (Spigorel)

Direzione: Alberto Rosti

Da Tezzi Alti (Gandellino) per la val Sedornia. Difficoltà E.

▪ 15 febbraio, domenica

Pizzo Farno, rifugio Parafulmen

Direzione: Roberto Guerri

Salita da San Lucio (Clusone). Difficoltà E.

Sarà sempre possibile, per chi intende partecipare a gite con racchette da neve (ciaspole), iscriversi alle gite organizzate in collaborazione con la Commissione sci di fondo escursionistico.

Concorso fotografico

1° dicembre: termine presentazione opere

12 dicembre: ore 18,30 inaugurazione mostra e premiazione, ore 20 cena (informazioni e iscrizioni in segreteria).

Le opere si potranno ritirare presso la sede del CAI di Bergamo da marzo.

Lo scopo del concorso è raccogliere le più belle immagini per ricordare a soci (e non soci) quanto può essere appagante frequentare la montagna, da soli, con i propri amici e, perché no? con le gite che i vari gruppi del CAI organizzano d'estate e d'inverno.

Le opere dovranno rappresentare la montagna relativamente alle categorie sotto elencate:

- 1) Paesaggio
- 2) Acque
- 3) Fiori, alberi
- 4) Neve
- 5) Nuvole
- 6) Gite sociali di escursionismo e Tutela ambiente montano.

Nella prima categoria, Paesaggio, sarà assegnato in aggiunta un premio speciale intitolato al ricordo di Giulio Ottolini.

Nella speciale categoria 6 saranno accettate solo foto scattate nel 2003 durante le gite delle Commissioni escursionismo e Tutela ambiente montano del CAI di Bergamo.

La partecipazione è gratuita e aperta a qualsiasi socio CAI.

Ogni opera dovrà riportare sul retro: la categoria, il titolo, il nome dell'autore.

Le opere presentate dovranno avere formato 20 x 30 cm.

Entro il 1° dicembre, le opere e la scheda di partecipazione dovranno pervenire al CAI di Bergamo, via Ghislanzoni 15, Commissione escursionismo - Concorso fotografico.

I premi (uno per ogni categoria) consistono nell'invito gratuito alla cena del 12 dicembre.

Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle sue fotografie.

Sci CAI Bergamo

Ginnastica presciistica

Corso di mantenimento

Apertura iscrizioni: lunedì 15 dicembre ore 17,30 presso la segreteria. Si ricorda che per i primi tre giorni le iscrizioni sono riservate ai soci dello Sci CAI. I corsi inizieranno giovedì 8 gennaio e termineranno giovedì 29 aprile.

Turno A: martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

Turno B: martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 21.

Quota di partecipazione per ogni turno: soci Sci CAI € 105,00, soci CAI € 120,00, non soci € 140,00. Quota associativa Sci CAI € 3,00.

Commissione sci alpino

Regolamento

Le iscrizioni si aprono in sede alle ore 18 del giorno indicato. Le gite, anche se confermate, potranno essere sospese anche il giorno della partenza. Gli iscritti alle gite sono tenuti a partecipare alle riunioni pregiate nella data comunicata all'atto dell'iscrizione, se impossibilitati dovranno contattare per tempo gli organizzatori per essere informati su eventuali variazioni di programma. Per le gite di più giorni che prevedono il soggiorno in hotel o garni, le conferme dei posti sono subordinate alle combinazioni delle camere disponibili.



Corsi

36° corso di discesa

13° corso tecnica sci fuori pista

4° corso di snow board

Questi corsi si svolgeranno da domenica 11 gennaio a domenica 8 febbraio al passo del Tonale.

11° corso junior

Da sabato 31 gennaio a sabato 24 febbraio al Monte Pora.

Le iscrizioni a tutti i corsi sono già aperte, per maggiori informazioni vedere l'ultimo numero della rivista.

Gite

5-8 dicembre, da venerdì a domenica

Gita d'inizio stagione a Brunico-Pian de Coronas

Direzione: M. Corsini, PM Ghisalberti

▪ 21 dicembre, domenica

Madesimo

Direzione: V. Di Mauro, A. Sartori

▪ 22 febbraio, domenica

Bardonecchia

Direzione: L. Ghitti, G. Pintor

▪ 29 febbraio, domenica

Obereggen

Direzione: F. Paganoni, A. Sartori

▪ 6 marzo, sabato

Courmayeur

Direzione: R. Brignoli, M. Corsini

▪ 14 marzo, domenica

Sella Ronda

Dalla Valgardena.

Direzione: PM. Ghisalberti, S. Ghisalberti, F. Paganoni

▪ 21 marzo, domenica

Gressoney

G. Bacis, V. Di Mauro

▪ 26-27 marzo, da venerdì a domenica

Corvatsch: "snow night"

In questa gita proverete la particolare emozione dello sci notturno su piste illuminate. Il programma prevede la partenza da Bergamo il venerdì nel tardo pomeriggio per sciare la sera fino a notte fonda sulla pista illuminata Chastelet Run che corre dalla stazione della funivia di Murtèl fino a Surlej. Durante la serata sono garantiti tutti i servizi di sicurezza e assistenza sulle piste; sono inoltre in funzione vari locali e disco bar sulle piste. Al termine rientro in hotel per il pernottamento e giornata successiva del sabato dedicata allo sci. Rientro a Bergamo nella serata di sabato. Informazioni di maggior dettaglio sulla locandina della gita.

Direzione: A. Sartori, L. Ghitti

▪ 4 aprile, Domenica

La Thuile

Direzione: M. Corsini, L. Ghitti

▪ 9-12 aprile, da venerdì a lunedì

Pasqua a Bormio

Direzione: G. Bacis, A. Sartori

Per il ponte di Pasqua la scelta è caduta su una delle località più affascinanti e con una tradizione storica per lo sci lombardo. Il programma prevede la partenza da Bergamo venerdì mattina per permetterci di sfruttare tutta la giornata. Alloggeremo presso L'hotel Cristallo (4 stelle). Nelle 4 giornate avremo solamente l'imbarazzo della scelta tra le innumerevoli proposte sportive e non che il paese offre. Potremo sciare lungo 60 km di piste, sulle piste della coppa del mondo e dei prossimi mondiali del 2005 e sulla magnifica pista "Stelvio", dai 3.000 metri fino in paese (neve permettendo), il tutto servito dai nuovissimi impianti di risalita inaugurati all'inizio di questa stagione. Per i più salutisti le Terme di Bormio potranno offrire una piacevole giornata alternativa o defaticante. Il rientro è previsto per la serata di lunedì.

Maggiori informazioni sui costi e sulle sistemazioni delle camere si troveranno sulla locandina della gita.

▪ 18 aprile, domenica

Corvatsch (CH)

Direzione: C. Bani, R. Brignoli

▪ 24-25 aprile, sabato e domenica

Cervinia

Gita di fine stagione.

Direzione: L. Ghitti, G. Pintor

Scuola nazionale sci di fondo escursionistico

3° corso-uscita "Sabato sci di fondo"

3 uscite da sabato 10 a sabato 24 gennaio. Apertura iscrizioni giovedì 18 dicembre.

4° Corso Junior

Riservato ai ragazzi soci CAI di età compresa fra 9 e 14 anni. Il corso è composto da 4 lezioni pratiche che si terranno il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16,30 su piste da fondo di località nella Bergamasca, neve permettendo, da sabato 31 gennaio a sabato 21 febbraio. Apertura iscrizioni lunedì 22 dicembre.

16° Corso di perfezionamento

Per fornire un'adeguata preparazione tecnica, onde permettere all'allievo di percorrere nella massima sicurezza gli itinerari classici dello sci di fondo escursionistico, su percorsi essenzialmente in fuori pista anche in neve fresca, di acquisire inoltre la capacità di condurre autonomamente un'escursione. Il corso sarà inaugurato lunedì 16 febbraio alle ore 20,45 presso la sede CAI e oltre alle lezioni teoriche si articolerà su 4 uscite pratiche. Apertura iscrizioni lunedì 2 febbraio. Per maggiori informazioni vedere quanto pubblicato sull'ultimo numero della rivista.

Commissione sci di fondo escursionistico

Regolamento

Attrezzatura: ogni partecipante deve essere equipaggiato con sci di fondo, bastoncini, scioline, vestiario e viveri adatti alle caratteristiche della gita, secondo le istruzioni fornite dai capigita nell'incontro preliminare. Lo Sci CAI provvederà a fornire il materiale di pronto soccorso.

Prenotazione dei posti: per gite di un giorno le iscrizioni si aprono presso la sede sociale il venerdì della settimana precedente. Con tre settimane d'anticipo per gite di più giorni (gite riservate ai soli soci CAI). La prenotazione dei posti potrà essere effettuata di persona o per delega. Ai soli soci Sci CAI è riservata anche la possibilità di prenotazione telefonica. Tutti dovranno comunicare: cognome, nome, data di nascita, numero di telefono. Le iscrizioni si riterranno valide solo dopo il versamento della relativa quota, la cui entità sarà stabilita al momento dell'apertura delle iscrizioni. Ognuno potrà iscriversi se stesso, il proprio nucleo familiare e/o al massimo altre due persone.

NB: il pagamento dovrà essere effettuato entro le ore 18 del mercoledì precedente la gita; in caso contrario la prenotazione si riterrà annullata.

Disdette: per le gite di un giorno, la disdetta delle prenotazioni darà diritto al rimborso della quota solo se comunicata entro le ore 18 del giovedì precedente la gita. Per le gite di più giorni, la disdetta darà diritto al rimborso solo se sarà possibile la sostituzione con altro nominativo e se comunicata prima della riunione preliminare. Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'organizzazione per cause di forza maggiore, anche il giorno stesso della partenza. In questo caso le quote saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per organizzare la gita. Nell'eventualità di variazione di destinazione, è necessario portare sempre con sé un documento d'identità valido per l'espatrio. **Riunione pregita obbligatoria:** tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare, qualora indicata in programma, alla riunione indetta in sede alle ore 18,30 di ogni giovedì antecedente la gita. **Allenamento e selezione dei partecipanti:** il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative di fine stagione. Per questo gli organizzatori si riservano di limitare la partecipazione a elementi sicuramente idonei dal punto di vista delle capacità sciistiche. Il giudizio circa tale idoneità tecnica è di esclusiva competenza della direzione della gita. È facoltà del capo gita escludere dalla gita persone non conosciute e assenti alla riunione pregita ove prevista.

Assicurazione: si è definita una polizza infortuni per tutti i partecipanti alle gite oggetto di questo programma.

AGRISEBINA

Rivenditore motoseghe

 **Husqvarna**



e trattori

**ANTONIO
CARRARO** 



AGRISEBINA s.n.c. - F.LLI BOZZA - Via Brognolo, 8
PASSIRANO (BS) - Tel. e Fax 030.6850280



Nota importante: i capigita e gli istruttori non si assumeranno nessuna responsabilità per quei gitanti che di propria iniziativa, abbandonando durante l'escursione il gruppo, passando avanti al capogita, effettuando soste non motivate, cambiando percorso, ancorché abbiano dato avviso di queste loro variazioni.

Nota: alcune gite sono sperimentalmente aperte ai soci che si muovono con le ciaspole. Tuttavia per essi non è previsto l'accompagnamento. Si consiglia per ogni singola gita di contattare il capogita principale.

Classificazione delle difficoltà delle escursioni di sci di fondo

Verde: facile

Blu: percorso di media difficoltà

Rosso: difficile o che richiede buon allenamento

Giallo: escursionisti esperti fuoripista.

Escursioni propedeutiche alla stagione dello sci di fondo escursionistico

Referente: Anacleto Gamba

Escursioni a secco

Località da definire.

16 novembre, domenica

23 novembre, domenica

30 novembre, domenica

Escursioni con sci di fondo

Località da definire a seconda dell'innevamento

7 dicembre, domenica

14 dicembre, domenica

21 dicembre, domenica

Le gite si effettueranno con mezzi propri prevalentemente nelle vicine Alpi Orobie.

Alle stesse possono partecipare escursionisti soci Sci CAI e non soci con una discreta conoscenza della tecnica dello sci di fondo. Le iscrizioni si aprono il venerdì della settimana antecedente la gita segnalando l'eventuale disponibilità a usare l'autovettura.

La quota comprende l'assicurazione giornaliera e il trasporto in auto (in caso di passeggero), il cui costo sarà equamente suddiviso fra i trasportati.

Il ritrovo avverrà presso il Piazzale della Malpensata in Bergamo.

Gite

▪ 11 gennaio, domenica

Campra (Canton Ticino, CH)

Direzione: G. Del Bianco, A. Diani

Sci in pista nel moderno Centro di fondo. Anelli da 5 a 15 km di varia difficoltà. Possibilità di facile escursione in fuori pista al villaggio di Acquacalda e al passo di Lucomagno. Difficoltà: verde, blu. Gita aperta agli escursionisti con le ciaspole

Apertura iscrizioni: venerdì 2 gennaio.

▪ 18 gennaio, domenica

Translessinia (VR) 1.390-1.700 metri

Direzione: R. Bonetti, Sergio Benedetti
Percorso lungo il tracciato pistato da malga Fittanze a S.Giorgio. Difficoltà: verde, blu.

Apertura iscrizioni: venerdì 9 gennaio.

▪ 25 gennaio, domenica

Sospensione dell'attività in concomitanza con la **Marcialonga**

▪ 1 febbraio, domenica

Val di Goms (CH)

Direzione: G. Del Bianco, M. Miot

Sci in pista nella favolosa e isolata val di Goms che si raggiungerà con bus e trenino delle nevi oltre Realp. Percorsi facili e medi di varia lunghezza.

Apertura iscrizioni: venerdì 23 gennaio.

▪ 8 febbraio, domenica

Passo Vezzena, altopiano di Lavarone (TN)

Direzione: A. Diani

Sci in pista sulle mitiche montagne di Rigoni Stern (Il Sergente nella neve), al cospetto del monte Pasubio, in un moderno Centro di fondo.

Apertura iscrizioni: venerdì 30 gennaio.

▪ 15 febbraio, domenica

Ca' San Marco

Direzione: A. Gamba, M. Samanni

Facile, ma appagante gita sciescursionistica sulla storica via Priula sino alle Casere d'Orta. Rientro lungo il medesimo percorso. La gita si farà anche con mezzi propri. Necessarie le pelli di foca.

Apertura iscrizioni: venerdì 6 febbraio.

▪ 22 febbraio, domenica

Val di Sole

Direzione: M. Bonetti, L. Benedetti

A Vermiglio per sciare in pista o fuori pista all'ombra della Presanella.

Apertura iscrizioni: venerdì 13 febbraio.

▪ 29 febbraio, domenica

Trans Engadina

Direzione: G. Mascadri, A. Gamba

A seconda dell'innevamento verrà proposto un tratto (circa 20 km) del mitico Raid dell'Engadina. Gita su terreno pistato con possibilità di variare la lunghezza del percorso.

Apertura iscrizioni: venerdì 20 febbraio.

▪ 6/7 marzo, sabato e domenica

Livigno (SO)

Direzione: Silvia Benedetti, G. Mascadri

Gruppo A: sui tracciati pistati del "Piccolo Tibet" con moderate difficoltà (Verde-Blu).

Gruppo B: due appaganti escursioni in fuori pista scelte tra le migliori offerte dalla valle.

Preferibili gli sci laminati e necessarie le pelli di foca.

Nota: Livigno è, doganalmente, zona franca, pertanto si presta a un dopo sci fatto di shopping.

Apertura iscrizioni: venerdì 13 febbraio.

▪ 14 marzo, domenica

Rhemes Notre Dame (Valle d'Aosta)

Direzione: G. Mascadri, G. Del Bianco

Gruppo A: sci in pista nel nuovo Centro di fondo battuto per 15 km con difficoltà verde e blu. Gruppo B: escursione fuori pista sino al rifugio Benevolo. Difficoltà blu e rosso. Preferibili gli sci laminati e necessarie le pelli di foca. Gita aperta agli escursionisti con le ciaspole.

Apertura iscrizioni: venerdì 5 marzo.

▪ 20 marzo, sabato

Gita notturna

Escursione in collaborazione con la Commissione scialpinismo dello Sci CAI Bergamo.

Sci al chiaro di luna. Dopo la suggestiva escursione, tutti a tavola in allegra compagnia.

Per maggiori informazioni vedi programma dettagliato in sede due settimane prima.

▪ 21 marzo, domenica

Madonna di Campiglio (TN)

Direzione: A. Gamba

Gruppo A: sci libero in pista presso il Centro di fondo di passo Carlomagno.

Gruppo B: escursione guidata a malga Vagliana e rifugio Graffer con discesa per pista battuta fra le magie del Brenta. Apertura iscrizioni: venerdì 12 marzo.

▪ 28 marzo, domenica

Col Serena (AO)

Direzione: O. Mazzocchi, G. Mascadri

In gemellaggio con il CAI Torino su una delle più appaganti escursioni della Valle d'Aosta. Possibilità di ridurre il percorso all'Alpe di Bois per i meno allenati.

Apertura iscrizioni: venerdì 19 marzo.

▪ 4 aprile, domenica

Julerpass (CH)

Direzione: L. Benedetti

Chiusura ufficiale della stagione nell'immenso paradiso bianco della valle dello Juler, che vide il passaggio degli eserciti romani alla conquista del Nord Europa. Necessarie le pelli di foca. La gita si effettuerà anche con mezzi propri.

Apertura iscrizioni: venerdì 26 marzo.

Settimane Bianche

▪ 7-14 febbraio, da sabato a sabato

Dobbiaco

21' edizione della nostra massima manifestazione in val Pusteria (Bz) presso il moderno Hotel Monica.

Direzione: G. Mascadri, L. Benedetti

Una settimana di gite guidate con sci da fondo in quell'area unica in Europa per bellezza e organizzazione dei percorsi. Per chi non pratica lo sci di fondo, la vicinanza dei nuovi comprensori sciistici italiani e austriaci aumenta l'offerta di aree sciabili con un unico ski-pass. Una settimana di "non solo sci", ma anche giochi, tornei, gastronomia, balli e tanta collettività e coinvolgente allegria. Programma dettagliato disponibile in sede dal 24 novembre.

Apertura iscrizioni: lunedì 24 novembre, acconto 100,00 €, saldo entro il 14 gennaio. Occorre indicare il tipo di sistemazione alberghiera desiderata e versare l'anticipo non rimborsabile (vedi pieghevole descrittivo in sede).

Riunione pregita: mercoledì 4 febbraio, ore 18.

Documenti: carta d'identità valida. Tre gite avranno il bus riservato e...merenda sul campo.

▪ 29 febbraio-7 marzo, da domenica a domenica
Abetone

Settimana nazionale di sciescursionismo

Referente: G. Del Bianco

Grande raduno nazionale degli sciescursionisti CAI. Organizza la Commissione regionale Tosco-Emiliano-Romagnola. Sette gite fuori pista guidate da esperti istruttori. Difficoltà: blu, rosso.

Sono previste attività "dopo sci" culturali ed enogastronomiche.

Il programma sarà disponibile in sede appena possibile, oppure visibile sulla rivista *Lo Scarpone* del CAI, sui numeri precedenti la manifestazione.

Commissione scialpinismo

Regolamento

Equipaggiamento individuale: ogni partecipante alle gite in programma deve essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura specifica. È obbligatorio essere forniti di:

- 1 moschettone con ghiera;
- 1 moschettone normale;
- 1 cordino del diametro di 9 mm lungo 7 metri o meglio l'imbracatura;
- 2 cordini del diametro di 8mm lunghi 1,5 metri;
- apparecchio di ricerca per travolti da valanga (Arva).

Altri attrezzi necessari sono indicati nei programmi dettagliati delle gite.

Equipaggiamento a cura dell'organizzazione: corde, materiale di soccorso alpinistico, materiale di pronto soccorso.

Prenotazione dei posti: le iscrizioni si aprono presso la sede sociale alle ore 18,30 del giorno indicato sui singoli programmi delle gite, e si

chiudono il giovedì precedente la gita. Per le prime 24 ore le iscrizioni sono riservate esclusivamente ai soci Sci CAI. Le prenotazioni devono essere fatte di persona e accompagnate dal versamento della quota, la cui entità è stabilita e resa nota in anticipo di volta in volta. La disdetta della prenotazione non dà diritto al rimborso della quota versata. Le gite si effettueranno solo con un numero di partecipanti superiore alle 6 persone, esclusi i capigita. Le gite anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'organizzazione anche il giorno stesso della partenza in caso di peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Riunione pregita: tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione indetta in sede due giorni prima della gita alle ore 18,30. Eccezionalmente sono ammesse deleghe a condizione che gli assenti siano soci attivi, noti per capacità e disciplina. In caso contrario è facoltà dei capogita escludere dalla gita quelle persone assenti e non conosciute.

Allenamento e selezione dei partecipanti: il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le gite più impegnative di fine stagione. In queste ultime il numero dei posti sarà necessariamente limitato, riservandosi lo Sci CAI di restringere la partecipazione a elementi sicuramente idonei. Il giudizio circa tale idoneità è di competenza della direzione della gita. Inoltre, nel caso di un numero di iscritti superiore a quello dei posti disponibili, con compilazione di liste d'attesa, lo Sci CAI si riserva la facoltà di ammettere alla gita innanzitutto quei soci che particolarmente sono noti per l'attività svolta in seno al sodalizio. Si potrà così dare precedenza ai soci notoriamente in grado di svolgere funzioni di capocordata e/o che abbiano frequentato assiduamente le precedenti gite della stagione.

Nota importante: i gitanti devono attenersi alle istruzioni date dal capogita e avvertirlo nel caso debbano allontanarsi dal gruppo; rispettare nei tempi e nei luoghi il programma stabilito.

Gite

▪ 21 febbraio, sabato

Gita sotto le stelle

Capogita: Caterina Mosconi

Località da definire

Apertura iscrizioni: 16 Febbraio

▪ 29 febbraio, domenica

Monte Barbarossa (2.148 metri)

Capogita: Mario Meli, Alessandra Ravasio

Partenza da Bergamo per Lizzola alle ore 6. Salita lungo la valle. Rientro a Lizzola per il medesimo itinerario. Classificazione: Bs. Dislivello in salita: metri 900. Tempo di salita: ore 3,30.

Equipaggiamento obbligatorio: Arva e ramponi. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lu-

vedì 23 febbraio. Riunione pregita: giovedì 26 febbraio ore 18.

▪ 7 marzo, domenica

Piz Lagrev (3.164 metri)

Capogita: Giacomo Vitali, Andrea Nava, Alessandra Ravasio

Classificazione: Bsa. Dislivello in salita: metri 1.000 circa. Tempo di salita: ore 3-3,30. Equipaggiamento obbligatorio: Arva, rampanti, ramponi, piccozza. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 1 marzo. Riunione pregita: giovedì 4 marzo ore 18. Numero massimo partecipanti: 15.

▪ 14 marzo, domenica

Gita sociale

Capigita: Massimo Bonicelli, Caterina Mosconi

Gita in collaborazione con la commissione di sci di fondo e sci alpino. Località da definirsi.

Apertura iscrizioni: 8 marzo

▪ 20-21 marzo, sabato e domenica

Cappello d'Envine (2.618 metri), punta Gardetta o cima delle Liste (2.737 metri); (Ghigo - Pinerolo)

Capigita: Minali, Gavazzeni

1° giorno: prima, poi per dossi e conche si guadagna la cresta e quindi la cima.

2° giorno: per pendii terrazzati inizialmente, poi per boschi e infine per ripida rampa si raggiunge la vetta.

Discese 1° e 2° giorno per gli stessi itinerari di salita. Classificazione: Ms. Dislivello in salita: 1° giorno metri 1.168, 2° giorno metri 1.115. Tempo di salita: 1° giorno ore 3,30, secondo giorno ore 4,30. Equipaggiamento obbligatorio: Arva, set cordini e moschettoni, ramponi, piccozza. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 1 marzo. Riunione pregita: giovedì 11 marzo ore 18,30. Numero massimo partecipanti: 20.

▪ 28 marzo, domenica

Località da definire

Capigita: Gianni Locatelli, Andrea Nava

Apertura iscrizioni: 22 marzo

▪ 4 aprile, domenica

Palon de la Mare (3.704 metri)

Capigita: Paolo Valoti, David Agostinelli, Andrea Nava

Ritrovo: S. Caterina Valfurva, parcheggio dei Forni alle ore 6,30. Classificazione: Bsa. Dislivello in salita: metri 1.600. Tempo di salita: ore 4-5. Equipaggiamento obbligatorio: Arva, rampanti, set cordini e moschettoni, imbracatura, ramponi, piccozza. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 29 marzo. Riunione pregita: giovedì 1 aprile ore 18. Numero massimo partecipanti: 15.

▪ 10-12 aprile, sabato, domenica e lunedì

Pasqua in Trentino Alto Adige

Capigita: Ettore Colombo, Bruno Lorenzi

Apertura iscrizioni: 29 marzo



▪ 18-20 aprile, da domenica a martedì
Punta Giordani (4.046 metri), Punta Parrot (4.436 metri), Roccia Nera (4.322 metri)

Capigita: Minali, Mora

1° giorno: da punta Indren lungo il ghiacciaio di Indren fino alla vetta. Discesa stesso itinerario con deviazione al rifugio Mantova per pernottamento.

2° giorno: dal rifugio Mantova lungo il ghiacciaio di Garstelet fino al colle del Lys quindi alla base della cresta dove in cordata si perviene alla vetta. Discesa stesso itinerario rifugio Mantova.

3° giorno: dal rifugio Mantova lungo il ghiacciaio di Garstelet fino a quota 4.100 dove si devia a est verso la base della vetta, in cordata si raggiunge la vetta. Discesa stesso itinerario quindi a Punta Indren per rientro a Bergamo.

Classificazione: Bsa. Dislivello in salita: 1° giorno metri 700, 2° giorno metri 950, 3° giorno metri 850. Tempo stimato salita: 1° giorno ore 3, 2° giorno ore 5, 3° giorno ore 4. Equipaggiamento obbligatorio: Arva, set cordini e moschettoni, ramponi, piccozza, imbracatura. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 5 aprile. Riunione pregita: giovedì 15 aprile ore 18,30. Numero massimo partecipanti: 20.

▪ 2 maggio, domenica
Trofeo Parravicini

▪ 1-3 maggio, da sabato a lunedì

Valle di Zinal (CH): cabane du Mountet (2.886 metri), Pointe de Zinal (3.789 metri), Trifhorn (3.728 metri)

Direzione: Alessandro Calderoli, Caterina Mosconi

Salite classificabili Osa per ambiente crepacciato che può richiedere tecniche di progressione sciistica in cordata; in funzione delle condizioni potrà essere salita la spalla dello Zinalrothorn (L'Epaule - 4.017 metri) in luogo del Trifhorn.

Tempi stimati: da Zinal (1.675 metri) al rifugio ore 5-6; Pointe de Zinal ore 5-6; Trifhorn ore 4; Spalla dello Zinalrothorn ore 4,30. Trasporto con mezzi propri.

▪ 8-9 maggio, sabato e domenica

Pizzo Cassandra (3.226 metri - Valmalenco)

Capigita: Massimo Bonicelli, Roberto Caprini Da Chiareggio. Classificazione: Bsa. Dislivello in salita: 1° giorno metri 348, secondo giorno metri 1.266. Tempo di salita: 1° giorno ore 1, 2°

giorno ore 4. Equipaggiamento obbligatorio: Arva, set cordini e moschettoni, ramponi, imbracatura, corda, piccozza, pila frontale (per coloro che faranno la gita in giornata). Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 26 aprile. Riunione pregita: giovedì 6 maggio ore 20,30. Numero massimo partecipanti: 20.

▪ 29-30 maggio, sabato e domenica

Cima Tuckett (3.462 metri), Punta degli Spiriti (3.467 metri), valle dei Vitelli

Capigita: G. Luigi Sartori, Alessandra Ravasio

1° giorno: dal passo dello Stelvio a cima Tuckett e rientro al Livrio.

2° giorno: dal Livrio si sale alla Punta degli Spiriti, poi discesa lungo la valle dei Vitelli, sino ad arrivare fin sotto la 4ª Cantoniera.

Classificazione: Bs. Dislivello in salita: 1° giorno metri 704, 2° giorno metri 327. Tempo stimato salita: 1° giorno ore 3; 2° giorno ore 1. Equipaggiamento personale obbligatorio: Arva, set cordini e moschettoni, ramponi, piccozza, imbracatura. Trasporti: mezzi propri. Apertura iscrizioni: lunedì 17 maggio. Riunione pregita: giovedì 27 maggio ore 18,30. Numero massimo partecipanti: 20.

NUOVA EDIL 2001

Impresa Edile

Costruzioni civili, industriali e ristrutturazioni

Nuova Edil 2001 SNC Milesi Ivan e C.

GRASSOBBIO (BG)

Via Cristoforo Colombo, 30/A

Tel. 035 4522270 • Fax 035 4233007

Albergo Pineta

L'albergo si trova all'inizio di una vasta pineta contornata da splendide cime dolomitiche.

Posto vicino al Museo Etnografico e a due passi dalla pista di fondo è punto di partenza ideale per escursioni sia estive che invernali.

Di antica tradizione ma recentemente ristrutturato l'albergo è dotato di ogni comfort, con camere provviste di servizi e una moderna cucina che mantiene però il suo carattere genuino tipico della gestione familiare



L'Albergo Pineta si trova all'inizio di una vasta pineta che si estende per parecchi chilometri fino al Passo dei Campelli, contornata da splendide cime dolomitiche come il Pizzo Camino e il Cimon della Bagozza. Posto vicino al Museo Etnografico e a due passi dalla rinomata pista di fondo è pun-

to di partenza ideale per escursioni sia estive che invernali. Di antica tradizione ma recentemente ristrutturato, l'albergo è dotato di ogni comfort, con camere provviste di servizi, ascensore, e una moderna cucina che mantiene però il suo carattere genuino tipico della gestione familiare.

Schilpario (Bg) Via Clusa, 15 - Tel. 0346 55026

Albino

Sede: via S. Maria, Albino. Tel. 035.751624.
Apertura: venerdì dalle ore 21 alle ore 23.
Per informazioni:
Carlo Acerbis tel. 035.751511 e Giò Noris
Chiorda tel. 035.773063.

Programma

Per i climbers si ricorda che presso la palestra comunale delle Scuole medie di Comenduno è disponibile una struttura per l'arrampicata di oltre 100 mq con tetti e pareti inclinabili. Orari: il martedì e il venerdì dalle 21 alle 23, da ottobre a maggio.

Corso di presciistica, presso il centro sportivo *Rio Re* dal 14 ottobre al 19 dicembre per il primo turno, dal 9 gennaio al 16 marzo per il secondo turno, con possibilità di frequenza in diverse fasce orarie il martedì e il venerdì.

Pranzo, castagnata e Messa per i caduti in località da destinarsi nel mese di novembre.

Corso sci discesa. Nei mesi di gennaio e febbraio, al sabato pomeriggio, per tutte le età, dai principianti agli esperti, con pullman in partenza da Albino. Maggiori informazioni su locandine.

La sottosezione collabora con la Scuola intersezionale valle Seriana. Quest'anno **Corso di roccia, Corso di scialpinismo e Corso di sci fuoripista**. Maggiori informazioni su volantini in distribuzione.

Gite

Una pratica prudente dello scialpinismo presuppone la dotazione per ogni partecipante del seguente materiale, più i materiali di volta in volta specificati:

- cordino di 7 m di 9 mm di diametro;
- 2 moschettoni a ghiera;
- cordino di 3 m di 8 mm di diametro;
- un paio di rampanti adatti per i propri attacchi;
- un Arva (in prestito ai richiedenti, dietro compenso di € 1,60 per giorno di utilizzo, con l'obbligo di riconsegnarli la settimana successiva alla gita). Durante le gite sociali il noleggio dell'Arva non viene richiesto. Il tutto deve saper essere usato con correttezza

Le gite sono strettamente legate alle condizioni di innevamento e meteorologiche; quindi le date e le mete possono essere variate. Informazioni dettagliate in sede e nelle bacheche sociali.

- 7 dicembre, domenica

Cima Asta

Partenza da Lizzola. Gita aperta a tutti gli sciatori che vogliano cimentarsi nel fuoripista e prendere confidenza nella salita con le pelli. Discesa in buona parte lungo le piste. Per i neofiti possibilità di noleggio attrezzatura. Per eventuali informazioni rivolgersi alla sottosezione il venerdì precedente la gita.

- 21 dicembre, domenica

Monte Gardena (2.117 metri)

Capogita: Clark Usubelli
Partenza da Schilpario. Gita poco impegnativa lungo il suggestivo itinerario che si

snoda nella conca dei Campelli adatta anche a neofiti per un primo approccio con le emozioni e le fatiche dello scialpinismo. Dislivello metri 919, tempo salita 2 ore.

- 4 gennaio, domenica

Monte Guglielmo (1.948 metri)

Da Marone alla malga Guglielmo di sotto. Da qui alla malga di Sopra si prosegue passando dal rifugio Amici (1.861 metri) e da qui in vetta. Dislivello metri 800, tempo salita: 2-3 ore. Difficoltà: Ms.

- 11 gennaio, domenica

Monte Arete (2.227 metri)

Partenza da Cambrembo. Possibilità di salita anche al monte Valegino (2.415 metri). Esposizione Ovest/Nord-Ovest. Gita invernale remunerativa soprattutto per gli ampi pendii terminali. Dislivello metri 777, tempo salita: 3-4 ore. Difficoltà: Bs.

- 18 gennaio, domenica

Monte Pedena (2.399 metri)

Da Albaredo si prosegue in macchina, fin dove possibile, lungo la strada del passo S. Marco. Superato il torrente Piazza e le baite Della Bianca (1.548 metri), si prosegue sotto la casera di monte Lago. Per una serie di dossi si giunge nei pressi del Baitone (1.909 metri) e, dopo un tratto abbastanza ripido, si giunge alla vetta. Dislivello metri 1.200, tempo salita: 4 ore. Difficoltà: Bs.

- 1 febbraio, domenica

Monte Bieteron (2.764 metri) - Valle d'Aosta

Capogita: Franco Steffenoni

PERICO SPORT

NEMBRO • Via Europa, 17
Provinciale Valle Seriana
Tel./Fax **035.521901**

**SPECIALIZZATI IN
SCI - ALPINISMO - SCI ALPINISMO**

**ABBIGLIAMENTO ED ATTREZZATURE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

**LABORATORIO RIPARAZIONI
DEI MAESTRI DI SCI BRUNO E IVO**



silvretta



hagan





► Sottosezioni

Da Estoul (Brusson) per terreni aperti all'Alpe Chanlossere (2.004 metri), poi in direzione Sud-Ovest all'ampio ed evidente dosso che si risale completamente fino all'anticima. Lasciati gli sci, si risale una cresta rocciosa, facile ma esposta, sino alla vetta. Dislivello metri 949, tempo salita 3-4 ore. Esposizione Sud-Ovest. Difficoltà: Ms.

▪ 15 febbraio, domenica

Piz d'Agnel (3.205 metri - CH):

Capogita: Claudio Panna

Dallo Julier Pass si scende sino al primo tornante ove si calzano gli sci. Si sale in direzione Nord/Nord-Ovest seguendo il fondovalle della val d'Agnel sino alla quota 2.568 dove, in direzione Nord, si raggiunge la fuorcla d'Agnel (2.983 metri). Da qui, in direzione Ovest, alla fuorcla da Flix per poi proseguire lungo il pendio Nord-Ovest sino alla cima che si raggiunge in circa mezz'ora. Dislivello metri 1.005, tempo salita 3 ore. Difficoltà: Bs.

▪ 29 febbraio, domenica

Punta Loozeney (2.579 metri - Valle d'Aosta):

Capogita: Valentino Poli

Dalla carrozzabile di Niel si attraversa il torrente a quota 1.700 circa, per poi proseguire sul lato destro dello stesso sino ad aggirare una barriera rocciosa. Si prosegue sino a raggiungere l'Alpe Gizzet (1.972 metri) e quindi alle Alpi Bodo (2.216 metri). Quindi per terreno ampio e dolce si prosegue sino alla spalla e, superato il vallone di Loo, si risale con ampie giravolte il versante Nord-Ovest sino alla vetta. Esposizione Sud-Ovest. Dislivello metri 1.028, tempo salita 4-5 ore. Difficoltà: Bs.

▪ Prima settimana di marzo

Gita scialpinistica a Creta

Responsabili: Renato Caffi, Alessandro Castelletti
Prenotazioni dal 12 gennaio presso la sede della sottosezione.

▪ 7 marzo, domenica

Gara sociale

Giornata aperta a tutti i soci della sottosezione. Gare di slalom, rally scialpinistico, ritrovo conviviale.

▪ 14 marzo, domenica

Becca Trecarè (3.033 metri - Valle d'Aosta)

Capogita: Franco Steffenoni

Da Chamois (1.836 metri), raggiungibile in funivia dal fondovalle, si raggiunge, attraversandolo, il ponte Molino. Si rimontano i pendii boscosi fino alle baite dell'alpeggio Foresus (2.089 metri), quindi si prosegue, in direzione Est, nel pianoro del vallone Chamois sino al col di Nana (2.775 metri) e da qui, sin dove possibile, si sale con gli sci per poi proseguire a piedi lungo la cresta di

destra che porta alla vetta. Esposizione: Sud-Ovest, Ovest. Dislivello metri 1.200, tempo salita 4-5 ore. Difficoltà: Ms.

▪ 28 marzo, domenica

Becca di Tos (3.302 metri - Valle d'Aosta)

Capogita: Fabrizio Anesa

Da Chamin, in val di Reims, si punta verso i pendii boscosi alle spalle del villaggio risalendoli sino al ripido canale che, superato, consente di accedere al ghiacciaio di Tos. Si risale, mantenendosi sulla sinistra del ghiacciaio, sino alla vetta. Esposizione: Nord. Dislivello metri 1.903, tempo salita 5-6 ore. Difficoltà: Bs.

▪ 10-11-12 aprile, da sabato a lunedì

Val di Ladro: pointe d'Albaron (3.627 metri), punta Maria: (3.400 metri)

Capogita: Valentino Poli

1° giorno: salita al rifugio Gastaldi (2.659 metri) partendo dal Pian della Mussa. Dislivello: metri 859, tempo salita 3 ore.

2° giorno: Pointe d'Albaron. Dal rifugio si scende sino al Pian di Gias percorrendolo sino a oltrepassare gli ultimi contrafforti della punta Chalanson. Si piega a destra proseguendo su pendii più ripidi fino alla sella (3.327 metri). Si prosegue in direzione Ovest per portarsi sulla cresta Sud-Est. Lasciati gli sci si percorre la cresta sino alla cima, che si raggiunge in circa un'ora. Dislivello: metri 968, tempo salita 4 ore.

3° giorno: Punta Maria. Dal rifugio si scende nella conca sottostante per poi salire, in direzione Sud-Ovest, i pendii che portano al Collarin d'Arnas. Piegando a destra, su pendii più ripidi, si guadagna il colle d'Arnas. Scesi sul ghiacciaio lo si risale con un ampio giro sulla destra sino alla vetta. Lunga discesa sino ai Piani della Mussa. Dislivello metri 741, tempo salita: 3 ore. Difficoltà: Bsa

▪ 24-25 aprile: sabato e domenica

Piz Buin Grond (3.312 metri - CH)

Capogita: Fabrizio Anesa

1° giorno: salita alla Capanna Tuoi (2.250 metri) partendo da Garda, in circa 3 ore per facili pendii. Dislivello: metri 597.

2° giorno: dal rifugio, in direzione Ovest, si sale un ripido canalino che porta sul ghiacciaio. Da qui, in direzione Nord, si sale sino alla Fuorcla Buin (3.054 metri), per poi proseguire, dopo aver lasciato gli sci, lungo la ripida cresta Nord-Ovest sino alla vetta. Difficoltà: Bsa.

▪ 1-2 maggio: sabato e domenica

Aiguille du Tour (3.544 metri - Gruppo del Monte Bianco)

Capogita: Valentino Poli

1° giorno: salita al rifugio Albert 1° (2.702 metri) partendo da Le Tour, dapprima su pendii assai ripidi e poi più dolci. Dislivello: 1.249 metri, tempo salita 4 ore.

2° giorno: dal rifugio in traverso verso un pianoro e poi a sinistra per comodi pendii poco crepacciati, si raggiunge uno sperone roccioso a quota 2.900. Ci si porta sul pianoro superiore del ghiacciaio e da qui, rapidamente, al col du Midi des Grands (3.235 metri). Superata la crepaccia terminale, a piedi, su facile cresta di rocce, si giunge in pochi minuti alla vetta.

Difficoltà: Bsa.

Alzano Lombardo

▪ Gennaio

Corso di sci per 4 domeniche: 11, 18, 25 gennaio e 1 febbraio (località da definire).

▪ 15 febbraio, domenica

Pampeago

Discesa, scialpinismo, escursionismo

▪ 29 febbraio, domenica

Gara sociale di scialpinismo

Località da definire

▪ 14 marzo, domenica

Traversata del Monte Bianco

In alternativa Gressoney la Trinité

Discesa, scialpinismo, turismo

▪ 28 marzo, domenica

San Bernardino (CH)

Discesa, scialpinismo, escursionismo

Altre gite con mezzi propri si programmano in sede di volta in volta in collaborazione con i soci partecipanti. Questo programma potrà essere modificato in funzione di condizioni climatiche sfavorevoli.

Brignano d'Adda

Via Carni 2, 24053 Brignano d'Adda. Apertura sede: martedì e venerdì dalle ore 21.

▪ 19 dicembre, venerdì

Scambio auguri natalizi

In sede.

4° Corso sci di fondo escursionistico intersezionale

Da mercoledì 19 novembre a domenica 25 gennaio

▪ Sabato 24 e sabato 31 gennaio

3° Corso sci di fondo

Tecniche di discesa



Gite sci di fondo e sci escursionismo

- 25 gennaio, domenica
Recoaro Mille (1.003 metri)
- 1 febbraio, domenica
St. Barthlemy (1.633 metri)
- 8 febbraio, domenica
Monte Bondone
- 15 febbraio, domenica
Valdidentro (1.237 metri)
- 15-22 febbraio, da domenica a domenica
Settimana bianca nello Jura (F)
- 22 febbraio, domenica
Bielmonte (1.194 metri)
- 29 febbraio, domenica
Passo Maloja, Zuoz (CH)
- 6-7 marzo, sabato e domenica
Alpe di Siusi (1.800 metri)
- 14 marzo, domenica
Savognin (1.200 metri - CH)
- 21 marzo, domenica
Campra (1.400 metri - CH)
- Marzo 2004
Rajalta Rajalle
Traversata della Finlandia dal confine russo a quello svedese.
Durante la stagione invernale saranno organizzate uscite sci escursioniste e incontri di telemark.

Gazzaniga

Equipaggiamento: nel corso delle gite ogni partecipante è tenuto ad avere con sé sempre 2 cordini diametro 8 mm lunghi almeno 2 metri e 2 moschettoni. Durante le uscite di scialpinismo inoltre sono indispensabili: Arva, pala, sonda. Tutto l'equipaggiamento, non compreso nell'elenco ascritto, necessario per un sicuro svolgimento dell'escursione sarà specificato di volta in volta. Se qualcuno ne fosse sprovvisto del materiale necessario può usufruire di quello disponibile presso la sede del CAI; l'organizzazione provvederà per ciò che concerne le corde e il materiale di primo soccorso.

Qualora un partecipante si presenti alla gita senza i materiali richiesti non potrà partecipare.

Prenotazioni: devono avvenire in sede nelle sere d'apertura antecedenti la gita. L'iscrizione deve essere fatta di persona e deve essere corredata di firma, data di nascita (per la copertura assicurativa) e di recapito telefonico per eventuali comunicazioni. *Non si accettano telefonate.* Ognuno po-

trà iscrivere al massimo se stesso più un'altra persona. Per i minorenni si richiede un certificato firmato dai genitori o da chi ne fa le veci. All'atto dell'iscrizione si è tenuti al versamento della quota assicurativa e dove previsto delle quote personali per il pagamento delle caparre ai rifugi. Per le gite di più giorni, la quota-saldo sarà versata entro la sera della riunione pregita. Le iscrizioni si chiudono il venerdì antecedente la gita se la gita è di un giorno mentre per gite di più giorni si accetteranno iscritti sino al martedì antecedente. *La disdetta non dà diritto al rimborso della quota versata se non per gravi motivi.*

Riunione organizzativa obbligatoria pregita: tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione organizzativa in sede nella data indicata dal capogita, in genere il venerdì precedente, oppure il martedì per le gite di più giorni. Il capogita si riserva la facoltà di escludere le persone sconosciute o assenti. È preciso dovere d'ogni capogita compilare il registro assicurativo.

Obblighi previsti dalla legge: a seguito di una nuova legge alle gite di due o più giorni possono aderire soltanto le persone tesserate CAI.

Sospensione ed annullamento: le gite possono essere sospese anche all'ultimo giorno o prima della partenza in caso di peggiorate condizioni atmosferiche o per altri gravi motivi, su decisione del capogita.

Allenamento selezione: il programma offre la possibilità di un graduale allenamento per poter partecipare alle gite di più giorni e più impegnative.

Rimborsi mezzi propri: la quota stabilita è di € 0,15 al km più le spese per i pedaggi autostradali da suddividere tra tutti gli occupanti l'autovettura, compreso il conducente.

Note conclusive: il capogita non si assume nessuna responsabilità per quei partecipanti che di loro iniziativa abbandonino il gruppo per qualsivoglia motivo, effettuando soste non previste, modificando l'itinerario o precedendo il capogita.

Gite

- 23 dicembre, martedì

Notturna con fioccolata

Direzione: M. Pezzerà, S. Todaro
Località: Spiazzi di Boario (Gromo). Ritrovo: ore 19,30 al piazzale della stazione di Gazzaniga.
Attrezzatura: pila frontale.

- 4 gennaio, domenica.

6 gennaio, martedì

Sopralluogo percorso gara scialpinistica

Direzione: Commissione scialpinismo
Località: Lizzola o altrove in base all'innevamento. Ritrovo: ore 7 alla stazione di Gazzaniga.

- 11 gennaio, domenica

Gara scialpinistica "Trofeo Rinaldo Maffeis"

Località: Lizzola

- 15 gennaio, giovedì

Aggiornamento capigita con istruttori Insa

Lezione teorica.
Direzione: istruttori delle scuole.
Località: sede CAI di Gazzaniga. Ritrovo: ore 21.

- 18 gennaio, domenica

Aggiornamento capigita con istruttori Insa

Direzione: istruttori delle scuole
Località: da stabilire. Ritrovo: ore 7 stazione Gazzaniga.

- 25 gennaio, domenica

Monte Barbarossa 2.148 metri

Direzione: A. Gallazzi, A. Maffeis
Località: Taveno. Ritrovo: ore 8. Si sale nei prati degli ex impianti di risalita sotto il pizzo di Petto, si prende la mulattiera nel bosco che porta verso le malghe di Barbarossa. Da questo fino al colle delle Oche e poi in vetta.
Difficoltà: Bsa

- 1 febbraio, domenica

Piz Lunghin 2.780 metri (passo Maloja - CH)

Direzione: F. Ubbiali, S. Todaro
Località: Maloja - Cadlugh (CH). Ritrovo: ore 8. Da Malora si sale per pendii terrazzati in direzione nord-ovest fino a Plan de L'Air de Sura. Si piega verso ovest sino a quando il contrafforte del piz Lunghin costringe a piegare verso nord, nella conca del lagh de Lunghin. Con ampio giro verso sud-ovest si raggiunge la cresta a ovest della vetta. Qui si lasciano gli sci e si raggiunge la vetta a piedi.

Difficoltà: Bsa. Materiale: ramponi e piccozza.
Carta d'identità valida per l'espatrio.

- 8 febbraio, domenica

Giro del pizzo del Becco

Direzione: A. Suardi M. Vescovi
Località: Carona. Ritrovo: ore 6. Da Carona si sale lungo la mulattiera che porta al rifugio Laghi Gemelli sino al lago Marcio, poi lungo la sponda orientale, procedendo verso est ci si porta nella valletta del lago Becco. Si sale la balconata in direzione est fino al passo d'Aviasco (2.200 metri) e compiendo un dietro front verso ovest si costeggia la base delle rocce del pizzo Torretta fino a giungere al passo di Sardegnana (2.326 metri). Scendendo lungo il vallone si giunge all'omonima diga, dalla quale si risale in direzione nord-est per poi ridiscendere lungo ampi dossi boscosi verso la conca di Pagliari e da qui a Carona.
Difficoltà: Bs

- 15 febbraio, domenica

Gara sociale

Direzione: CAI Gazzaniga (M. Pezzerà, F. Salvoldi)
Località: Valcanale di Ardesio. Ritrovo: ore 7 alla stazione di Gazzaniga.

- 22 febbraio, domenica

Monte Culvègia 2.612 metri

Direzione: F. Baitelli

Località: Laveno Grumello. Ritrovo: ore 7. Si sale la rotabile e la strada agro silvo pastorale sino alla malga Sellerino e alla malga Sellero a metri 1.983. Si attraversa a destra per pendii e canali sino al passo di Sellero a metri 2.421, da qui per creste sino a quando è possibile con gli sci, poi a piedi in vetta.

Difficoltà: Bs.

▪ 7 marzo, domenica

Monte Cristallina 2.912 metri (CH)

Direzione: M. Verzeroli, V. Merla

Località: Ossasco (CH). Ritrovo: ore 7. Da Ossasco in val Bedretto (CH) si sale fino alla capanna Cristallina e si prosegue sino al passo omonimo. In diagonale si attraversa fino al pendio che porta alla cresta sommitale e da qui alla vetta.

Difficoltà: Bs. Carta d'identità valida per l'espatrio.

▪ 14 marzo, domenica

Periplo del monte Ferrante

Direzione: A. Porcellana, A. Carrara

Località: Colere. Ritrovo: ore 7. Si seguono le piste degli impianti di Colere fino a malga

Polzone poi verso la val Conchetta sino al passo di Fontana Mora e da qui alla spalla di Fontana Mora. Discesa lungo la vallata e risalita alla bocchetta di Valscura e nuovamente discesa lungo la valle omonima fino a dove la neve lo permette, per poi risalire sino alle Cime Bianche. Rientro a Colere lungo le piste da sci.

Difficoltà: Bs

▪ 20-21 marzo, sabato e domenica

Punta Ciatagnera 3.294 metri (valle di Susa)

Direzione: G. Piazzalunga, L. Maffei

Località: Ruilles (Bousson). Ritrovo: ore 8. Da Ruilles si percorre tutta la carrozzabile che risale la valle di Thuras lungo il fianco sinistro, fino al villaggio omonimo (1.948 metri). Si prosegue lungo la carrozzabile fin presso alcune baracche a quota 2.071. Si percorre la valle per 600 metri quindi la si abbandona per svoltare a sinistra, iniziando a risalire il ripido vallone Clapiera, tenendosi dapprima a destra di una forra in cui scorre il torrente. Il vallone si fa più comodo, e lungo pendii sempre sostenuti si giunge sino al colle a destra della vetta.

Difficoltà: Bsa. Materiale: ramponi.

▪ 27-28 marzo, sabato e domenica

Pizzo Redorta 3.038 metri

Direzione: A. Gaeni, A. Porcellana

Località: Agneda (SO). Ritrovo: ore 7,30.

Sabato: da Agneda al lago di Scais e costeggiandolo sul lato sinistro in direzione est si raggiunge la baita Caronno. Sempre verso est si giunge al rifugio Mambretti.

Domenica: dal rifugio Mambretti ci si porta verso la base della cresta Corti e si risale alla vedretta di Scais. Oltrepassando l'ultimo ripido pendio, si percorre l'ampio pianoro in direzione della bocchetta di Scais, dove si lasciano gli sci per continuare lungo il canale che conduce alla cresta Nord e da qui sino in vetta. Discesa per lo stesso itinerario. Difficoltà: Bsa. Materiale: ramponi, piccozza e imbracatura.

▪ 3-4 aprile, sabato e domenica

Confinale 3.370 metri

Direzione: A. Ruggeri F. Ruggeri

Località: Nases (neve permettendo).

Ritrovo: sabato ore 8. Partenza da Nases, neve permettendo e dopo un primo tratto nel bosco ci si inoltra nel vallone delimitato dai pendii dei monti Manzina e Ables, da

BARCELLA S. N. C.

di Elvio Barcella e C.

impianti elettrici civili industriali

- *Impianti elettrici e automazione civili e industriali*
- *Impianti di allarme e TV cc.*
- *Automazione cancelli e basculanti*
- *Impianti di allarme antintrusione e allarme incendio telegestiti studio progettazione impianti*

Via Kennedy, 15/H - 24066 PEDRENGO (BG) - Tel. 035 656986 / 663605 - Fax 035 657717 - Cell. 348 3008703

www.barcellaimpanti.com e-mail: info@barcellaimpanti.com



dove si prosegue sino in vetta sempre con gli sci ai piedi per un dislivello totale di circa 1.600 metri.

Difficoltà: Bsa. Materiali: ramponi e piccozza.

▪ 12 aprile, domenica

Pizzo Tambò 3.279 metri

Direzione: A. Carrara, A. Porcellana
Località: Passo Spluga. Ritrovo: ore 7.

Dal passo Spluga si risale un ripido pendio, sino nei pressi della vecchia Casa cantoniera a 2.065 metri, si piega a ovest e raggiunto il Lattenhorn (2.858 metri) si risale il grosso rilievo della cresta che si trova di fronte e lo si attraversa con una lunga diagonale. Si scende di qualche metro ritrovandosi alla base dell'elevazione finale che porta alla vetta. Discesa lungo l'itinerario di salita.

Difficoltà: Bsa. Materiale: piccozza e ramponi.

▪ 17-18 aprile, sabato e domenica

Gran Paradiso 4.061 metri

Direzione: G. Capitanio, R. Bonomi
Località: Pont Valsavarenche (AO). Ritrovo: sabato ore 13.

Sabato: trasferimento a Pont e pernottamento in tenda.

Domenica: partenza da Pont Valsavarenche verso il rifugio Vittorio Emanuele a 2.732 metri. Si lascia il rifugio e si prosegue in direzione Nord-Est giungendo a quota 3.400 metri lungo ampi dossi e superata la gobba che divide il ghiacciaio del Gran Paradiso da quello del Larecian si piega in direzione Est e da qui sino in vetta. Dislivello 2.100 metri.

Difficoltà: Bsa. Materiale: piccozza, ramponi e imbracatura. Riunione pregita il martedì precedente in sede.

▪ 24-25 aprile, sabato e domenica

Piz Varuna 3.453 metri (CH)

Direzione: M. Verzeroli, V. Merla
Località: Poschiavo (CH). Ritrovo: sabato ore 13.

Sabato: partenza per Poschiavo (CH) dove si lasciano le autovetture; si prosegue con il trenino del Bernina fino all'Alpe Grum, dove si pernotta.

Domenica: si scende all'Alpe Palù e ci si dirige verso la bastionata rocciosa sotto il ghiacciaio superandola a sinistra. Superata anche la grande seraccata del ghiacciaio Palù, si procede verso il centro del ghiacciaio. In prossimità del Passo Gembrè si punta a Sud-Est fino alla sella sotto la vetta che si raggiunge per cresta nevosa, senza sci.

Difficoltà: Osa. Materiale: piccozza, ramponi e imbracatura. Carta d'identità valida

per espatrio. Riunione pregita il martedì precedente in sede.

▪ 1-2 maggio, sabato e domenica

Mont Velan 3.734 metri (CH)

Direzione: I. Morelli, A. Bombardieri
Località: Bourg St. Pierre. Ritrovo: ore 7,30.
Sabato: salita alla Cabane du Velan (2.569 metri), passando per lo Chalet d'Amont e la Combe de Lui des Bourres in 3 ore.

Domenica: partenza in direzione della base del Petit Velan fino a quota 2.814 metri, quindi al Col de la Gouille a quota 3.149 metri, e per il ghiacciaio superiore di Valsorey si giunge sino a quota 3.620 metri. Si risale quindi la ripida muraglia terminale, in cresta e alla vetta in 6 ore circa. Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: Osa. Materiale: piccozza, ramponi e imbracatura. Carta d'identità valida per l'espatrio. Riunione pregita il martedì precedente in sede.

Leffe

▪ 11 gennaio, domenica

Pizzo Corzene (2196 metri)

Direzione: Andrea Pezzoli
Partenza dal passo della Presolana con direzione colle della Presolana, salita lungo il canalone e arrivo in vetta. Discesa dal medesimo itinerario di salita. Ore 3.

▪ 25 gennaio, domenica

Monte Gardena (2.117 metri)

Direzione: Alessandro Panizza
Da Schilpario seguendo la strada dei Campelli con direzione passo dei Campelli. Gita facile anche per fondisti.

▪ Febbraio

Gita a Gressoney

In pullman, aperta a tutti (discesisti, scialpinisti, fondisti).

▪ 22 febbraio, domenica

Corno Stella (2.620 metri)

Direzione: Andrea Pezzoli
Partenza da Foppolo lungo la pista Montebello, passando vicino al lago Moro si arriva poco sotto la vetta che si può raggiungere a piedi con piccozza e ramponi. Ore 4. Difficoltà Bsa.

▪ Marzo

Gara sociale di slalom

▪ 21 marzo, domenica

Monte Entrelor (3.430 metri)

Direzione: Pietro Zenoni

Dall'abitato di Bruil si imbecca la mulattiera che sale ripidamente fino alla base dello Chateau du Coulet (2.007 metri), si prosegue nell'ampio vallone di Entrelor raggiungendo in breve l'alpeggio omonimo e proseguendo al centro del vallone si sale lungo il ghiacciaio sino quasi alla vetta. Ore 4,30. difficoltà Bsa.

▪ 4 aprile, domenica

Piz Paradisin (3.302 metri)

Direzione: Costante Stefenetti

Da Sfazu in val Poschiavo salita al rifugio Saoseo in ore 1,30 proseguimento lungo la val Mera percorrendo il ghiacciaio e superando l'anticima La Pala (3.169 metri), si arriva poco sotto la vetta che si raggiunge a piedi con piccozza e ramponi, ore 4 dal rifugio Saoseo. Difficoltà Bsa.

▪ 18 aprile, domenica

Monte Ormelune (3.278 metri)

Direzione: Costante Stefenetti

Da Valgrisenche si raggiunge il villaggio Bonne (1.810 metri), si segue la strada che porta alla Grand'Alpe, piegando poi a sinistra si risale il versante nord dell'Ormelune e si prosegue su ghiacciaio sino quasi alla vetta. Ore 4. Difficoltà Bsa.

▪ 8-9 maggio, sabato e domenica

Rifugio Curò

Due giorni di scialpinismo sulle nostre Orobiche.

▪ 30 maggio, domenica

Valle dei Vitelli

Direzione: Walter Bertocchi

Dal passo dello Stelvio salita al monte Cristallo e discesa lungo il canalone della valle dei Vitelli. Ore 3. Difficoltà: facile. Gita che conclude l'attività invernale.

Altre gite saranno organizzate il venerdì sera presso la nostra sede.

Vaprio d'Adda

Via Magenta, 15, 20069 Vaprio d'Adda. Tel. e fax: 02.9094202. E-mail: caivaprio@tiscali.it. Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21.

4° Corso sci di fondo escursionistico intersezionale

Da mercoledì 19 novembre a domenica 25 gennaio

▪ *Sabato 24 e sabato 31 gennaio*
3° Corso sci di fondo
Tecniche di discesa

Gite sci di fondo e sci escursionismo

▪ *25 gennaio, domenica*
Recoaro Mille (1.003 metri)

▪ *1 febbraio, domenica*
St. Barthlemy (1.633 metri)

▪ *7 febbraio, sabato*
Davos (1.500 metri - CH)

▪ *15 febbraio, domenica*
Valdidentro (1.237 metri)

▪ *15-22 febbraio, da domenica a domenica*
Settimana bianca nello Jura (F)

▪ *22 febbraio, domenica*
Bielmonte (1.194 metri)

▪ *29 febbraio, domenica*
Passo Maloja, Zuoz (CH)

▪ *6-7 marzo, sabato e domenica*
Alpe di Siusi (1.800 metri)

▪ *14 marzo, domenica*
Savognin (1.200 metri - CH)

▪ *21 marzo, domenica*
Riale, val Formazza (1.675 metri)

▪ *Marzo 2004*
Rajalta Rajalle
 Traversata della Finlandia dal confine russo a quello svedese.

Durante la stagione invernale saranno organizzate uscite sci escursioniste e incontri di telemark.

Villa d'Almè

▪ *19 novembre, mercoledì*
Aggiornamento teorico Arva
 Ore 20,45 presso la sede della sottosezione. A cura degli istruttori della Scuola Orobica.

▪ *21 novembre, venerdì*
Presentazione del programma invernale
 Ore 20,45 presso cine-teatro S. Carlo di Villa d'Almè. Con Demetrio Ricci.

▪ *22 novembre, sabato*
Aggiornamento pratico Arva
 Ore 14 ritrovo presso la sede della sottose-

zione. A cura degli istruttori della Scuola Orobica. Attrezzatura: Arva.

▪ *3 dicembre, mercoledì*
Termine candidature per rinnovo del Consiglio della sottosezione

▪ *10 dicembre, mercoledì*
Scambio auguri natalizi
 Ore 20,45 presso la sede. Proiezione diapositive del 2003, tutti i soci sono invitati a contribuire con materiale fotografico di qualsiasi attività inerente l'ambiente montano.

▪ *14 gennaio, mercoledì*
Assemblea annuale dei soci
 Ore 20,45 presso la sede.

▪ *16 gennaio, venerdì*
I Tetraonidi nelle Orobie
 Biologia, distribuzione e conservazione. A cura di Giacomo Moroni. Ore 20,45 Sala civica del comune di Villa d'Almè.

▪ *23 gennaio, venerdì*
Alimentazione in montagna
 A cura del dottor Armando Alborghetti. Ore 20,45 Sala civica del comune di Villa d'Almè.

Scuola Orobica
 La sottosezione collabora nei corsi di scialpinismo SA1 (dicembre-gennaio) e SA2 (da febbraio a maggio). Le iscrizioni si ricevono in sede o presso la sede della scuola in via S. Carlo 32, San Pellegrino, aperta il giovedì sera. Telefono 0345.822244.

Gite scialpinistiche

Ogni fine settimana si organizzano gite scialpinistiche, per informazioni rivolgersi in sede. A ogni gita è obbligatoria la dotazione personale di Arva, pala, sonda.

▪ *11 gennaio, domenica*
Galehorn (2.797 metri)
 Direzione: A. Rocchetti, L. Gamba
 Esposizione Sud-Est, Nord-Est. Difficoltà Bs. Percorrenza: 3 ore. Dislivello 1.028 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi. Iscrizioni entro il 7 gennaio.

▪ *25 gennaio, domenica*
Monte Sossino (2.398 metri)
 Direzione: A. Viscardi, E. Minotti
 Esposizione Nord-Est. Difficoltà Bsa. Percorrenza: 4 ore. Dislivello 1.339 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi, piccozza. Iscrizioni entro il 21 gennaio.

▪ *8 febbraio, domenica*
Piz d'Emmat (2.927 metri - CH)

Direzione: A. Falgari, G. Moiola
 Esposizione Sud-Sud/Est. Difficoltà Bs. Percorrenza: 3,30 ore. Dislivello 1.130 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda. Iscrizioni entro il 4 febbraio.

▪ *22 febbraio, domenica*
Pizzo Tignaga (2.653 metri - val Sesia)
 Direzione: G. Rottoli, Z. Rota
 Esposizione Sud-Sud/Ovest. Difficoltà Bsa. Percorrenza: 4,30 ore. Dislivello 1.349 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi, piccozza. Iscrizioni entro il 18 febbraio.

▪ *7 marzo, domenica*
Monte Confinale (3.370 metri)
 Direzione: M. Capelli, L. Capelli
 Esposizione Sud. Difficoltà Bsa. Percorrenza: 5,30 ore. Dislivello 1.632 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi, piccozza. Iscrizioni entro il 3 marzo.

▪ *21 marzo, domenica*
Schwarzhorn (3.108 metri)
 Direzione: A. Falgari, G. Moiola
 Esposizione Sud, Est. Difficoltà Bsa. Percorrenza: 5 ore. Dislivello 1.478 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda. Iscrizioni entro il 17 marzo.

▪ *4 aprile, domenica*
Testa del Rutor (3.261 metri)
 Direzione: V. Airoidi, M. Gotti
 Esposizione Sud. Difficoltà Bsa. Percorrenza: 5,30 ore. Dislivello 1.676 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi. Iscrizioni entro il 31 marzo.

▪ *18 aprile, domenica*
Monte Teu Blanc (3.261 metri)
 Direzione: R. Rota, M. Mangili
 Esposizione Nord/Ovest. Difficoltà Bs. Percorrenza: 5,30 ore. Dislivello 1.715 metri. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi, piccozza. Iscrizioni entro il 14 aprile.

▪ *1-2 maggio, domenica*
Mont Velan (3.731 metri - CH)
 Direzione: I. Capelli, M. Vitali
Sabato: da Arolla salita alla Cabane du Velan e pernottamento. Esposizione Nord-Ovest. Percorrenza: 4 ore. Dislivello 1.010 metri.
Domenica: esposizione Est-Nord/Ovest. Percorrenza: 5,30 ore. Dislivello 1.090 metri.
 Difficoltà: Osa. Attrezzatura: Arva, pala, sonda, ramponi, piccozza, imbracatura. Iscrizioni entro il 7 aprile.

Cantavamo "Rosamunda"

Dalla Campagna di Russia ai vertici dell'ANA

Leonardo Caprioli - Edizioni Ferrarri

Dalla Campagna di Russia ai vertici dell'ANA, il libro racchiude nelle sue pagine la storia di Leonardo Caprioli, il "generale delle penne nere". Sopravvissuto alla disfatta dell'Armir e poi tornato coi suoi alpini in quelle terre con lo slogan "Onoriamo i morti aiutando i vivi". Infatti al medico bergamasco vanno riconosciute le brillanti idee della Protezione civile alpina e dell'Operazione sorriso a Rossosch dove, sui luoghi delle battaglie, sono stati costruiti asili e ospedali. E l'invito a sorridere e alla solidarietà, è chiaro fin dalla copertina, con il vecchio alpino sorridente e il titolo decisamente scanzonato. "Rosamunda" era la canzone di moda nel '38 poi diffusa nella guerra con le truppe alleate. Una canzone simbolo e un segno di speranza in un futuro migliore.

Fogliò

Alfonso Modonesi - Edizioni PressService 80

In questo volume fotografico Alfonso Modonesi ci offre uno spaccato in bianco e nero della Bergamo che negli anni Sessanta stava cambiando volto. Sono otto le storie che racconta, fatte di immagini esemplificative, ognuna delle quali ci parla di momenti di vita appena passata, lasciata dietro l'angolo della nostra memoria. Le azioni del maestro, del chirurgo, dell'operaio si intrecciano con quelle della condizione coniugale e di quella monacale, così nota in una terra profondamente religiosa come la nostra. Stride il contrasto fra la condizione rurale di Gavarno Vescovado e dei cavatori di pietre di Branzi con quella urbana di una città che invece si sta trasformando con scuole, ospedali e nuove realtà industriali.

La montagna nuda

Reinhold Messner - Edizioni Corbaccio

Il Nanga Parbat, ovvero la Montagna Nuda, è alto 8.125 metri ed è da decenni il sacro Graal dei migliori alpinisti. Negli anni '30 il grande Willy Merkl tentò la salita e morì. Il suo fratellastro, Karl Herrligkoffer, ne fu ossessionato e tentò più volte di "conquistare" la montagna in nome del fratello. Nel 1970 programma una spedizione a cui partecipano i fratelli Messner, con l'intento di raggiungere la cima dal versante Rupal, una parete di ghiaccio e roccia che piomba nel vuoto per più di 4.500 metri. Reinhold e Gunther Messner sono i primi a salire lungo quella via ma, temendo il maltempo, decidono di scendere lungo il versante opposto, il Diamir, percorrendo una via sconosciuta: Gunther perderà la vita travolto da una slavina. I tragici ricordi non abbandoneranno mai Reinhold che, dopo trent'anni, decide di raccontare la sua versione dei fatti e lancia pesanti accuse ai membri della spedizione della quale lui e il fratello facevano parte.

Andrea Oggioni - Diario olografo

Andrea Oggioni - Edizioni Nordpress

Dal 1948 al '61 Andrea Oggioni prese carta e penna al termine di

ogni sua ascensione per raccontarsi e confidare a se stesso le emozioni delle arrampicate compiute. Ne nacque un diario finora inedito che Nordpress ha scelto di pubblicare proponendo gli originali olografi che consentono di rivivere in modo vivissimo sensazioni e pensieri del grande alpinista. Dallo spigolo Walker alle Grandes Jorasses, dalla Nord-Est del Badile alla Ovest di Lavaredo, e, ancora, le salite con il grande amico Josve Aiazzi, con Bonatti, la Nord del Roseg con Mauri, la Livanos-Gabriel in Civetta, la spedizione nelle Ande di Apolobamba e la conquista del Rondoy Northe. Una vita con lo sguardo all'insù, ma anche tra pagine di libri che gli hanno regalato, fra le tante, le cime negategli con discutibili motivazioni da Desio e dal CAI: il K2 e il Gasherbrum IV. Decine di opere divorate non tanto per erudizione, ma per continuare ad arrampicare anche quando non era possibile. Appunti inediti che meritano lettori, ma anche un tributo a un talento alpinistico nei cui occhi gareggiano grande umiltà ed eccezionale determinazione.

Gli uccelli delle nostre montagne

Enrico Cairo, Monica Bordonaro, Francesco Perigini Billi, disegni di Simone Ciocca - Edizioni Junior

Dopo le innumerevoli guide escursionistiche e sciistiche, la Edizioni Junior pubblica questa "Guida all'osservazione e alla conoscenza dell'avifauna che incontriamo durante le escursioni sulle Orobie". Il libro nella prima parte descrive il territorio montano orobico, mentre nella seconda parte (la più consistente) passa alla descrizione di 62 specie di volatili che è possibile incontrare sui nostri monti. Si va dagli uccelli più grandi come l'aquila reale ai piccoli pettirossi, dall'alocco al fringuello alpino, dal gheppio al ciuffolotto. Per ogni uccello, foto, scheda descrittiva e comportamentale, nonché indicazioni sul periodo di presenza e in quale ambiente è più facile avvistarli. Infine nella terza parte una rassegna fotografica dei principali tipi di ambiente di interesse ornitologico presenti sulle montagne bergamasche, nonché l'elenco dei nomi dialettali bergamaschi delle specie trattate nel libro.

La Edizioni Junior riserva uno sconto del 25% (prezzo netto 19,50 Euro) a tutti i soci CAI, acquistando il libro o presso la nostra sede sociale o tramite ordine diretto alla Edizioni Junior (via dell'Industria, 24052 Azzano S. Paolo, tel. 035.534123, e-mail edjunior@mediacom.it) specificando nell'ordine l'iscrizione al CAI.

*A cura della Biblioteca della montagna del CAI Bergamo
e-mail: biblioteca@caibergamo.it - tel. 035.244273
apertura: martedì e venerdì ore 21-23; giovedì ore 16-19*

*Segnalazioni in collaborazione con la libreria Enzo Rossi
via Paglia 13, Bergamo - tel. 035.247507*



MOBILIFICIO

fattorini



Il fascino ed il calore del mobile di una volta



GAZZANIGA (BG) Via C. Battisti, 97 - Tel. 035/712314 - Fax 035/714940

SIAMO APERTI DALLE 8:00 ALLE 12:00 E DALLE 14:00 ALLE 18:30
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA SIAMO CHIUSI

A cura della sottosezione di Ponte San Pietro, via Trento Trieste 8a, Ponte S. Pietro, tel. e fax 035.615660. e mail: info@caiponte.com.

Gennaio 2004: rinnovo cariche sociali

Un impegno sociale da non dimenticare

La nostra associazione, fondata 140 anni orsono, si mantiene viva e ricca di proposte e iniziative anche grazie a un sistema che prevede il costante ricambio negli organi dirigenti. Questa prerogativa comporta degli adempimenti a norma di statuto, che sono la chiave di questo rinnovamento nella continuità. In particolare il regolamento della nostra sottosezione, prevede il rinnovo delle cariche sociali ogni tre anni. Per permettere un avvicendamento negli incarichi, il Consiglio direttivo, formato da undici consiglieri, ogni triennio viene rieletto e i quattro consiglieri con più anni di servizio non possono ricandidarsi, questo per permettere ad altri soci di inserirsi e portare nuove voci e idee. Questa regola comporta la necessità di trovare tra i soci chi, con buona volontà e spirito di servizio, senta il dovere di candidarsi al fine di esprimere le sue idee e dare il suo apporto nell'espletamento di tutte le attività dell'associazione. Dunque, caro socio, non essere passivo dai la tua disponibilità, non pensare che questo appello sia rivolto genericamente a qualcuno, il CAI cerca gente come te, che ama la montagna e il modo di viverla, non nasconderti dietro alla scusa di non essere all'altezza, o di lasciar fare agli altri perché sono più bravi, anche tu sei bravo se vuoi, vieni in segreteria e mettiti in lista, per un CAI sempre più vicino alla gente che condivide la passione per la montagna, mettiti in lista, non scappare!

Filù

Avviso

La commissione elettorale, onde procedere alla compilazione della lista dei candidati, invita i soci interessati a proporre la propria candidatura. Sono candidabili ed eleggibili i soci ordinari e familiari iscritti da almeno due anni all'associazione. I nominativi dei soci interessati dovranno pervenire alla commissione elettorale (presso la sede della sottosezione) entro venerdì 28 novembre 2003.

Corsi di sci e settimana bianca

A Ponte S. Pietro l'inflazione è ferma al 2001

Con dicembre si aprono le iscrizioni ai tre pilastri della nostra attività invernale. Con un'azione decisamente controcorrente, la nostra sottosezione intende proporre ai soci queste tre manifestazioni allo stesso costo degli anni precedenti, mantenendo le quote di partecipazione a un livello accessibile a tutti, famiglie comprese.

Domenica 4 gennaio sulle piste di Monte Campione si terrà la prima delle 4 lezioni di sci alpino il corso continuerà martedì 6 e domenica 10 per concludersi domenica 18 gennaio.

Il costo del corso, trasporto in pullman compreso, è di euro 100,00 per i soci e di euro 110,00 per i non soci.

Sabato 10 gennaio partirà il corso di fondo, magistralmente diretto dalla simpati-

ca Carolina Tiraboschi, che sulle piste dell'Alben condurrà per mano i nostri allievi insieme all'esperta squadra dei maestri di sci dell'alta val Serina. Le lezioni saranno 4 e cominceranno sabato 10 gennaio dalle ore 14 alle 16 per continuare ogni sabato fino al 31 gennaio. Il costo del corso è di euro 45,00 per i soci e di euro 50,00 per i non soci.

Dal 7 al 14 febbraio saremo in alta val Pusteria all'hotel Dobbiaco, per godere le magnifiche piste di questo regno del fondo. I nostri soci potranno, come in passato, misurarsi in tutte le discipline invernali, con magnifiche galoppate sulle più rinomate *loipes* atesine, oppure cimentarsi sulle famose piste di discesa dolomitiche, o meglio ancora, contemplare gli splendidi paesaggi offerti da queste incantevoli vallate, distendendosi in salutari passeggiate a piedi o con le ciaspole. L'incredibile quota per partecipare a questa magnifica settimana è di euro 210,00 per i soci e di euro 230,00 per i non soci (mezza pensione, trasporto con mezzi propri). Le iscrizioni sono aperte, siate solleciti nel prenotarvi, avrete la certezza di non perdere le emozioni offerte dalle nostre proposte.

Racchette da neve

Semplici attrezzi per l'escursionismo invernale

Conosciute forse da più di seimila anni, indispensabili perché legate alle necessità delle genti che abitavano le remote regioni artiche dell'Asia e del Nord America e la cui sopravvivenza dipendeva quasi esclusivamente dalla caccia e dalla ricerca di cibo, per millenni le racchette da neve furono usate come un aiuto che soddisfaceva l'esigenza di muoversi nella neve profonda.

Se in tempi più recenti le racchette da neve hanno perduto molto della loro funzione originaria, oggi si stanno affermando come un ottimo mezzo per fare attività invernale sia sportiva che escursionistica. Vengono usate, per esempio, come mezzo di avvicinamento a luoghi difficilmente raggiungibili da chi pratica discese fuori pista con lo snowboard, ma soprattutto perché, con una valenza più turistica, favoriscono l'escursionismo invernale. Negli Stati Uniti l'escursionismo invernale con le racchette (snowshoeing) è molto diffuso e anche nelle Alpi l'impiego di questi semplici attrezzi è in costante aumento. L'uso delle "ciaspole" (termine dialettale dell'alta val di Non e comunemente conosciuto) non richiede particolare abilità né conoscenza di tecniche specifiche, anche se un certo apprendimento è necessario per affrontare con sicurezza, e con minor fatica, le differenti condizioni di terreno e di innevamento; inoltre, data la disponibilità sul mercato di svariati tipi, dalle più semplici adatte a percorsi pianeggianti e neve soffice a quelle polivalenti valide anche per pendii ripidi e nevi dure, è facilitata la scelta in funzione dell'uso che se ne vuol fare. E proprio perché semplici da usare, le racchette da neve rappresentano, anche per chi si avvicina per la prima volta alla montagna invernale, un mezzo divertente per camminare in piena libertà, magari senza una meta precisa, lungo sentieri che si inoltrano in boschi silenziosi carichi di neve, attraverso pianori alla scoperta di ambienti e paesaggi che in inverno assumono un fascino particolare, compiere escursioni più o meno lunghe, trekking di più giorni. Nella sua rubrica "Va sentiero" (Rivista CAI marzo-aprile 2003), Teresio Valsesia nota come sia in aumento la pratica della mountain-bike e delle racchette da neve e, a proposito di queste ultime, evidenzia come sussista una certa resistenza al loro uso da parte di settori ambientalistici preoccupati per l'impatto con l'ambiente che, dall'espansione dell'escursionismo invernale, ne potrebbe derivare. Sicuramente qualsiasi attività sportiva, dall'alpinismo all'escursionismo, estiva o invernale che sia, se svolta con comportamenti irrispettosi per l'ambiente può pro-

durre effetti negativi. Ma esistono, anche scritte, norme di comportamento che tutti dovremmo conoscere, norme che Teresio Valsesia riassume sinteticamente: non nuocere a se stessi, agli altri e all'ambiente. Non nuocere... Se l'uso delle racchette da neve è alla portata di tutti e consente di percorrere i più diversi ambienti innevati, la montagna invernale presenta pur sempre una serie di rischi oggettivi che bisogna saper valutare, ben consapevoli delle proprie capacità e limiti.

G. Innocenti

"Non è detto che tutte le volte si debba raggiungere in montagna una cima: si deve anche saper darsi vinti e accontentarsi del possibile. Della gioia da portare a casa ce n'è sempre". (Julius Kugy: Le alpi Giulie, 1916)

Serate culturali

Venerdì 21 novembre alle ore 21 presso la biblioteca comunale di via Piave, **Silvio Calvi** intratterrà i soci parlando delle imprese di **Vittorio Sella**, nella stessa serata verrà inaugurata la mostra fotografica **Immagini della Georgia** scattate sempre da Silvio Calvi e sarà proiettato il cortometraggio di **Antonio Canevarolo** dal titolo **Viaggio nel Caucaso Georgiano**. Ingresso libero.

Venerdì 12 dicembre alle ore 21 presso la biblioteca comunale di via Piave, **Patrizia Broggi** di **Echo-Himal** presenterà una proiezione di diapositive dal titolo **"Il mio Tibet: intime visioni e narrazioni"** immagini raccolte durante i suoi viaggi in Himalaya con il programma Echo-Himal creato per portare aiuti e assistenza ai bambini di quelle sperdute vallate. Ingresso libero.

Durante la serata, ai soci venticinquenni e cinquantenni, verranno consegnati gli speciali distintivi sociali.

► Gite Invernali

- 23 novembre, domenica
Bossico monte Colombina (E)
 Direzione: S. Colombi
- 14 dicembre, domenica
Sornadello (E)
 Direzione: V. Pelliccioli
- 21 dicembre, domenica
Passo del Tonale
 Sci su pista, fondo, ciaspole
 Direzione: F. Cisana
- Dal 4 al 18 gennaio
Monte Campione
 Corso sci alpino
 Dir. F. Cisana, S. Colombi
- Dal 10 al 31 gennaio
Zambla Alta
 Corso sci di fondo
 Dir. A Trovesi, A. Passerini
- 18 gennaio, domenica
Campelli di Schilpario
 Scialpinismo
 Direzione: R. Paris
- 18 gennaio, domenica
Sentiero del Viandante (E)
 Direzione: F. Ubiali
- 25 gennaio, domenica
Folgaria passo Coe
 Sci su pista, fondo, ciaspole
 Direzione: F. Cisana
- 1 febbraio, domenica
Pizzo Meriggio
 Scialpinismo
 Direzione R. Rovelli
- Dal 7 al 14 febbraio
Settimana bianca a Dobbiaco

Sci su pista, fondo, ciaspole
 Direzione: F. Ubiali

• 22 febbraio, domenica
Cima Grem (E)
 Direzione: Isa Teli

• 22 febbraio, domenica
Madonna di Campiglio
 Sci su pista, fondo, ciaspole
 Direzione: S. Colombi

• 29 febbraio, domenica
Chilchalhorn S. Bernardino
 Scialpinismo
 Direzione: R. Brembilla

• 7 Marzo, domenica
Valtorta, passo del Toro
 Back-Country
 Direzione: D. Maruspich

• 7 marzo, domenica
Valgardena, giro dei 4 passi
 Sci su pista, fondo, ciaspole
 Direzione: F. Cisana

• 14 marzo, Domenica
Festa della neve a S. Simone
 Tutte le specialità
 Direzione: commissione gite

• Dal 17 al 20 marzo
Neve di primavera
 Località da definire
 Direzione: F. Ubiali

• 21 marzo, domenica
Piz Chaputschin (CH)
 Scialpinismo
 Direzione: A. Passerini

• 28 marzo, domenica
Piz Cornagera Valsassina (EE)
 Direzione: S. Cutroni



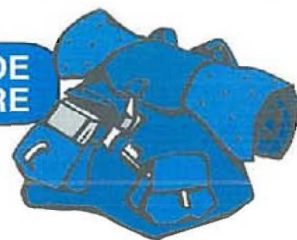
IL MERCATINO MILITARE DI BERGAMO

ZAINI - SACCHI A PELO - TENDE
 ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E MILITARE

CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO
 TURISMO - TUTTO PER LO SCOUT

Sconti per:
SOCI CAI - SCOUT

Possibilità di convenzioni con
 gruppi e associazioni



BERGAMO - Via G. d'Alzano, 10/F - Tel. 035/249.443 - Fax 035.249443
 mercatinobergamo@infinito.it

SPM

Più energia alla vostra comunicazione.

INSTUD06985 07 02



SPM è il più completo network di comunicazione in bergamasca, il partner ideale per dare visibilità alla vostra impresa e più energia ai vostri prodotti. Grazie alla possibilità di diversificare l'investimento pubblicitario su stampa, TV e radio, SPM è il giusto interlocutore per chiunque voglia raggiungere il proprio mercato con capillarità ed efficacia.

Verificatelo su www.spm.it



Società Pubblicità & Media
24121 Bergamo
Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Tel. 035 358888
fax 035 358753
www.spm.it - info@spm.it

L'ECO DI BERGAMO

L'INSERTO

orobie

L'ANOSTRA
DOMENICA

la Rassegna

Bergamo TV


RADIO
ALTA

Radio E



una buona strada porta lontano.

Nel percorrere la strada che la vostra attività ha intrapreso, affidatevi a noi. Operiamo con i nostri mezzi finanziari, quindi offriamo procedure veloci per leasing veicolistico, strumentale, immobiliare. Nei prossimi anni potrete viaggiare sicuri.

 **IL LEASING** Via Maglio del Rame, 25 - 24124 Bergamo - Tel. 035.22.30.88 (r.a.) - Fax 035.22.01.00
www.illeasing.it - info@illeasing.it